

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXIV - Lug-Ag 1981 - N. 211

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Per la prima volta una manifestazione internazionale di sci nautico in Sicilia

Sport e turismo: un binomio per valorizzare la nostra zona

Non credo di essere retorico affermando che i Campionati Europei Juniores di Sci Nautico, svoltisi sul lago Arancio in territorio di Sambuca di Sicilia dal 7 al 9 agosto u.s. e che tanta eco hanno avuto sulla stampa nazionale ed attraverso le varie televisioni, si possono considerare un avvenimento di rilevante valore sportivo e turistico.

Come funzionario, ho portato doverosamente l'adesione e la modesta collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Agrigento agli esperti ed infaticabili Organizzatori dei campionati.

Come Sambucese, sono stato coinvolto dal generale entusiasmo manifestato dalla migliaia di concittadini accorsi, forse anche con giustificata curiosità, alle gare, provando, ad un tempo, un sentimento di intimo orgoglio per avere avuto Sambuca il privilegio di ospitare sul suo lago, rivelatosi ideale pista di gara, un evento sportivo internazionale addirittura inaspettato, ricco di grande spettacolarità.

Per quanto attiene alle concrete possibilità di valorizzazione turistica della zona, ritengo che queste potranno realizzarsi nella misura in cui la felice esperienza fatta dalla Federazione Nazionale di Sci Nautico, verrà tradotta, come annunciato, in un fatto permanente, tale da calamitare l'interesse del vasto mondo sportivo nazionale e straniero e ciò anche con il concorso attivo del CONI, della Regione, della Provincia e dei Comuni vicini interessati per quelle opportune infrastrutture che sarà necessario realizzare.

In tale modo, lo sviluppo della pratica sportiva diventerebbe elemento trainante della valorizzazione turistica della zona che, in tempi non certo immediati, potrebbe assumere a centro di soggiorno lacustre, in considerazione anche delle sue attrattive paesaggistiche e climatiche.

Questa ambiziosa meta rappresenterebbe, altresì, una valida integrazione ad una articolata offerta turistica più generale racchiusa in un'area territoriale ben delimitata e che si lega:

- al grande rilancio in corso della vicina Stazione Termale di Sciacca;
- allo sviluppo della fascia costiera che da Sciacca arriva al centro balneare di Porto Palo di Menfi posto a breve distanza dalle rovine di Selinunte;
- alla valorizzazione dell'importante zona archeologica di Adranone di recente scoperta, posta sui monti soprastanti l'amena località di villeggiatura di Adragna a pochi chilometri da Sambuca;
- all'urgente recupero della seicentesca Abbazia di Santa Maria del Bosco, nel vicino territorio di Bisacchino, circondata da un suggestivo bosco in cui sopravvive una superba e secolare immagine della Sicilia che scompare.

Nel chiudere queste brevi note sulle prospettive turistiche del lago Arancio non posso non ricordare, però, che già un gruppo di volenterosi concittadini ebbe, al riguardo, ad adoperarsi nei lontani anni cinquanta, mediante la costituzione di una apposita Associazione turistica Pro Loco denominata « Adragna-Carboi » che non ebbe, purtroppo, continuità non essendo stata assistita dalla fortunata occasione di un avvenimento sopraggiunto dopo oltre venti anni.

Nicola Fiore

Successo degli europei di sci nautico

Il lago Arancio un punto fermo dello sci nautico nazionale e internazionale - Vasta partecipazione di pubblico

Trent'anni fa, quando si progettò l'invaso dell'Arancio e a tale scopo furono espropriate ai Sambucesi terre considerate tra le migliori si giustificò questo per la necessità di creare a valle una centrale idroelettrica e per raccogliere acqua per irrigazione. Certo a nessuno, neanche a qualche futurologo, venne in mente che quello specchio d'acqua che si stava creando potesse offrirsi come luogo ideale per competizioni di sci nautico. Ma forse allora questo sport era agli albori, praticato solo da qualche « stravagante ».

Oggi, estate 1981, è approdato alle porte della non certo marina Sambuca ed ha raggiunto una nuova ragione, forse non secondaria, se si potrà cogliere l'occasione, all'essere del lago Arancio.

Infatti nei giorni 7-8-9 agosto si è svolta sullo specchio del Lago Arancio la ventesima edizione dei campionati europei giovanili di sci nautico.

Molte le squadre partecipanti: ben diciassette per un totale di ottantatré atleti. Mancanti all'ultimo l'Irlanda e lo Zimbabwe. Tra le squadre partecipanti le favorite erano l'URSS, la Francia, la Gran Bretagna, la Svezia e l'Italia. Le gare si articolavano in slalom, figure e salto. Lo slalom è certamente il più bello e il più spettacolare perché si svolge lungo un percorso costituito da sei boe piazzate a 42 metri l'una dall'altra ed a una velocità che va dai 59 km per gli uomini ai 53 per le donne. Ad ogni passaggio ultimato senza cadute o salti di boa, la corda trainata dal motoscafo viene accorciata e più la corda si accorcia più difficile è evitare la boa. Quando si arriva al quinto o sesto passaggio l'abilità dello sciatore è di distendersi

con tutto il corpo; ciò comporta enormi difficoltà e per la maggiore dei casi la prova si conclude al quinto passaggio.

Per le figure si intende una serie di esercizi con punteggi diversi assegnati in base alle difficoltà (da distinguere però figure d'onda cioè quelle eseguite dietro la scia del motoscafo dalle altre, compiute a cavallo dell'onda). La velocità del motoscafo viene scelta dal concorrente, le figure vengono eseguite solo su due percorsi; i punteggi limite sono di 7.000 punti per gli uomini e di 6.000 per le donne, non raggiunti però nelle gare sul lago Arancio.

Per il salto ogni concorrente ha tre salti a disposizione. In questa specialità il motoscafo raggiunge i 50 kmh. Nello specchio d'acqua viene posto un trampolino che varia da m. 1,50 per le donne e 1,65 per gli uomini. Molto entusiasti sono rimasti gli organizzatori che avevano saputo cogliere al volo la rinuncia della Francia ad ospitare i campionati. La gara è finita in maniera brillante.

Il vero successo personale è andato allo svedese Mike Kjellander che si è fatto notare per la sua abilità da tutti, anche se ad un difficile passaggio in una figura è finito malamente in acqua. Anche la sorellina Helena ha arricchito il suo medagliere. Nel giro dei primati si è inserito il sovietico Kornev. A difendere i colori azzurri è stato il napoletano Antonio Russo che, da buon meridionale, non si è fatto intimorire dalla prestazione di Mike Kjellander e lo ha infastidito da vicino. Russo ha doppiato nello slalom 3 boe a 13 m. di corda e per un momento ha sperato di conquistare l'oro; ma tutto è svanito

quando il biondo vichingo è sceso in acqua. Egli infatti è partito con la corda a 16 m. riducendo poi per passare al quinto passaggio a 12 m.; una vera prestazione da mondiale. Lo svedese con la corda a 12 metri ha fatto solo 4 boe, e poi, forse ormai stanco, si è permesso il lusso di farsi scaricare in acqua.

Il successo è stato enorme tanto che Verani, presidente della FISN, ha dichiarato che il Lago Arancio è da considerarsi punto fermo dello sci nautico internazionale. Anche gli atleti hanno dichiarato e dimostrato che l'acqua è da record, essendo il lago privo di onde e di correnti. Sarebbero felici di poter ritornare per dei campionati più impegnativi, si parla già di mondiali. Intanto la nazionale italiana tornerà ad allenarsi ad ottobre, anche l'Olanda svernerà sul lago Arancio. Promesse ben precise sono state fatte dall'assessore alla presidenza della Regione, ha già dichiarato anticipatamente che con pochi soldi si possono fare grandi cose. E' questa un'occasione che gli amministratori di Sambuca non si devono fare sfuggire, dopo la presenza malamente improvvisata che li ha distinti in questo esordio. L'impegno dovrebbe essere molteplice. Occorre creare dal nulla tutte quelle strutture (impianti sportivi e alberghieri) che potrebbero facilitare non solo il momento delle gare e degli allenamenti ma rendere piacevoli i soggiorni nel territorio di Sambuca. Impegno non ultimo è quello di dare servizi efficienti in tutti i campi: perciò non occorrono soldi, ma un diverso rapporto di ognuno con il proprio lavoro.

Claudio Ciaccio

Targa ricordo agli atleti

7 agosto, ore 19,30 - Terrazzo Belvedere.

Cerimonia per la consegna da parte della Amministrazione Comunale di una Targa ricordo, riprodotte su lastra il manifesto ufficiale della manifestazione, a tutti gli atleti partecipanti ai campionati europei di sci nautico.

Arriva il corteo. In testa la banda musicale, dietro le autorità cittadine, i dirigenti sportivi e gli organizzatori e appresso gli atleti con le loro tute multicolori, raggruppati per nazione.

Il Sindaco ad apertura di cerimonia rivolge un saluto a tutti gli atleti che prendono parte alle gare, puntualizza il concetto che lo sport unisce tutti i popoli, e auspica che il Lago, come sede di manifestazioni sportive, concorra al rilancio della nostra zona, verificandosi con ciò quanto auspicato alcuni decenni fa.

Vengono chiamati — dallo speaker — tutti gli atleti a gruppi, per nazione. Il Sindaco consegna a ciascun atleta la Targa.

Subito dopo foto ricordo sulla scalinata del tempio.

Targhe ricordo vengono consegnate pure a tutti i dirigenti della Federazione Nazionale, ai componenti delle Giurie, agli organizzatori e a quanti interessati variamente alla manifestazione.

La cerimonia finisce qui.

Per un'ora il Belvedere ha stretto in un abbraccio i rappresentanti di quasi tutta l'Europa, nel nome dello sport e della gioventù.

f.l.b.

I titoli assegnati

Figure delfini femminili

- 1) Elena Mazovka - URSS
- 2) Natalie Besonbes - Francia
- 3) Helena Kjellander - Svezia

Figure delfini maschili

- 1) Stanislav Kornev - URSS
- 2) Luc Seigneur - Francia
- 3) Ivonne Legali - Francia

Salto delfini femminili

- 1) Jan Baubear - G. B.
- 2) Helena Kjellander - Svezia

Salto delfini maschili

- 1) Francois Breney - Francia
- 2) Andrea Alessi - Italia
- 3) Daniele Berio - Italia

Slalom delfini maschili

- 1) Stanislav Kornev - URSS
- 2) Clint Stadlabaur - Belgio
- 3) Markus Jansen - Germania

Slalom delfini femminili

- 1) Helena Kjellander - Svezia
- 2) Cristine Lesarde - Francia
- 3) Ex aequo - Elena Covelli - Italia e Claudia Gusenbauer - Austria

Salto junior femminile

- 1) Andrea Husiak - Jugoslavia
- 2) Olga Goubarenko - URSS
- 3) Gerda Bongaerts - Svezia

Salto junior maschile

- 1) Dan Ohajon - Svizzera
- 2) Wiesauer - Austria
- 3) Schwarz - Germania

Figure junior maschili

- 1) Genuadi Vajnik - URSS
- 2) Jiri Kubat - Cecoslovacchia
- 3) Mike Kjellander - Svezia

Figure junior femminili

- 1) Marie Pierre Seigneur - Francia
- 2) Olga Goubarenko - URSS
- 3) Odiile Flubacker - Francia

Slalom junior maschile

- 1) Mike Kjellander - Svezia
- 2) Antonio Russo - Italia
- 3) Piter Brandinger - Svizzera

Slalom junior femminile

- 1) Marie Pierre Seigneur - Francia
- 2) Olga Goubarenko - URSS
- 3) Gerda Bongaerts - Svezia

Dici l'antico

Proverbi, usi e costumi

a cura di Onofrio Arbisi

«Cu' nasci di natura 'un po' mancarì»

Chi nasce non può mancare di essere della stessa natura di chi l'ha messo al mondo. Questo proverbio viene spiegato con una favola.

Un contadino teneva in un suo orto un pero che mai aveva fatto frutti. Stanco di coltivarlo inutilmente, lo abbatté e ne vendette il legno. Trascorso del tempo, il nostro uomo andò in chiesa a chiedere una grazia al Signore e vide sull'altare un bel crocifisso. Guardandolo bene, si accorse che era stato fabbricato con il legno del suo pero. Avvicinatosi all'altare, rivolse al simulacro questo discorsetto:

Piru nascisti 'nta un ortu 'ccillenti

e mai a lu munnu pira avisti a fari; ora di piru cruci ti prisenti. Cui 'un ti canuscì ti veni a adurari, ma eu ca ti canuscì, piru, senti: Pira 'un facisti e miràculi vo' fari? Dissi Sant'Agustinu veramenti: cu' nasci di natura 'un po' mancarì.

«Sarva la pezza pi quannu veni lu pirtusu»

Conserva la toppa per quando avrai il buco. Consiglio rivolto a chi ha fretta di restituire uno sgarbo: le occasioni per rendere la pariglia non mancano di presentarsi. Sullo stesso tema:

«Li risposti si renninu a li sbirri cuntati, a l'amici ccu lu tempu»

Festa nella Comunità della Casa del Fanciullo

Domenica 28 giugno 1981, la Comunità Religiosa delle Suore Orsoline del SS. Crocifisso hanno celebrato il 25° anniversario della Professione di Suor M. Tarcisia Vicari. Aveva essa, infatti, pronunciato i sacri voti il 24 giugno del 1956 e dopo aver espletata la sua preziosa missione in varie case della sua Congregazione, da quattro anni essa lavora presso la nostra Casa del Fanciullo prodigandosi con amorevole zelo a servizio degli anziani ricoverati nella stessa casa.

Ha celebrato il Rev. Arciprete Portella, sedeva all'armonium il Parroco don Risolvente, da ventuno anni cappellano della stessa Casa. Nutrito il numero dei familiari di Suor Tarcisia così come quello dei fedeli ed

amici della casa del Fanciullo. Al completo la Comunità delle Orsoline e quella delle Suore di Maria Bambina delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa.

E' stata una celebrazione intima e strettamente spirituale durante la quale Suor Tarcisia ha rinnovato con gioia ed entusiasmo la Sua consacrazione al Signore nel servizio prezioso ed altamente meritevole ai fratelli.

A tutta la Comunità delle Orsoline e a Suor Tarcisia in particolare le più sentite felicitazioni e gli auguri più belli di totale dedizione al Signore e partecipazione di servizio ai fratelli doloranti.

Mauro di Villamaura

Appello per il restauro della Chiesa della «Bammina»

Si è parlato di restauro della Chiesa di Adragna e si è già proceduto ad una nuova pavimentazione. Sull'argomento non si può non essere d'accordo, purché si tratti di restauro conservativo. Altro preoccupa per cui non ho potuto tacere e per un messaggio immediato ho steso da me un documento affisso all'esterno della Chiesa per la durata della messa delle 10,30 di domenica 23 agosto e che invio alla «Voce» con l'intenzione di tornare sull'argomento in un prossimo numero.

«Attenzione al restauro della Chiesa di Adragna. Va fatto ma con metodi scientifici, pena l'irreparabile perdita di una preziosa testimonianza.

Salvate i resti della Sambuca medioevale, altrettanto preziosi di Adranone.

S. Vito, più conosciuta come «la Bammina» è la Chiesa più antica del territorio di Sambuca. Essa è la testimonianza rima-

staci della reale esistenza, nel sec. XII, del casale di Adragna citato, con altre terre appartenenti alla Chiesa di Monreale, in un diploma del 1185. Delle strutture normanne conserva ancora i due portali ad arco acuto profilato da conci e una piccola finestra, anch'essa a sesto acuto, sul portale principale, oggi murata.

Le arcate chiuse sui due fianchi fanno presumere che le strutture siano più antiche e sorte con altra funzione che non l'attuale. Forse era un portico, poi murato in epoca normanna, del vecchio casale arabo: il suk (mercato)?

Alla fine del '400 la parete di fondo è stata affrescata con una Crocifissione, poi coperta da intonaco dopo il 1728 (data di un graffito). Anche gli affreschi hanno necessità urgente di restauro».

Anna Maria Schmidt Ciaccio

Anna Maria Schmidt ispettrice onoraria ai Beni culturali

Anna Maria Schmidt Ciaccio è stata nominata ispettrice onoraria della zona di Sambuca dall'Assessorato ai Beni culturali della Regione siciliana.

In precedenza l'incarico era stato egregiamente tenuto dal cav. Vito Planeta.

Compito degli ispettori onorari è quello di vigilare, segnalare e sollecitare il restauro presso gli organi competenti di quanto concerne il patrimonio storico artistico - paesaggistico - archivistico della zona loro affidata.

«La Voce» si congratula vivamente con la prof.ssa Anna Maria Schmidt Ciaccio per l'importante nomina ricevuta con la speranza che l'incarico ufficiale permetterà alla nostra redattrice di svolgere, con più efficacia e incisività, l'azione di vigilanza sul patrimonio artistico e paesaggistico sambucense.

Nascita

La famiglia del prof. Giuseppe Cicò e dell'ins. Giuseppina Di Prima è stata allietata dalla nascita di un maschietto, a cui è stato imposto il nome di Tommaso.

«La Voce» rivolge ai felici genitori le più fervide congratulazioni e al piccolo Tommaso gli auguri più belli di lieto avvenire.

Laurea

Ha conseguito recentemente, presso l'Università di Palermo, la laurea in Medicina e Chirurgia Rosario Amodeo di Giuseppe, discutendo brillantemente la tesi di laurea e ottenendo ottimi voti.

Al neo dottore «La Voce» rivolge gli auguri per una brillante carriera professionale.

Comunicato

Questo giornale dà notizia di matrimoni, nascite, lauree, morti, ecc. soltanto dietro richiesta degli interessati o dei familiari.

Autobotte comunale

Visto che alcune zone di Adragna non hanno la fortuna di essere servite dalla rete idrica o da fontanelle che diano acqua perché l'Amministrazione Comunale non espleta i dovuti atti amministrativi per fare sì che i cittadini che ne abbiano bisogno possano richiedere l'utilizzo dell'autobotte comunale?

Ciò darebbe, oltretutto, migliore garanzia sulla qualità dell'acqua fornita e permetterebbe un risparmio fisico (a chi è costretto a fare carichi di acqua in proprio) ed economico (a chi è costretto a pagare i carichi d'acqua a prezzi salati).

Illuminazione del Belvedere

Nell'ultima decade di luglio è stata attivata l'illuminazione artistica del Terrazzo Belvedere costituita da due lampade sistemate sui muri posti ai lati della scalinata e da una lampada posta a terra dietro il tempietto. La sistemazione dell'impianto ha suscitato tante critiche. Infatti le due lampade poste sui muri, a giudizio dei più, disturbano sia la vista di chi si reca sul Belvedere sia di chi guarda da lontano e andrebbero, di conseguenza, eliminate.

L'unica sistemazione indovinata è quella della lampada posta dietro il tempietto che fa stagliare valorizzandole e rendendole visibili anche da lontano le colonne del tempietto.

Lavori Pubblici

● Sono stati appaltati, all'impresa G. Catalano, per un importo di 110 milioni, i lavori per la ricostruzione dell'edificio dell'ex Scuola Media «G. Viscosi», prospiciente sulla salita del Carmine e su Via P. Caruso.

Il progetto è stato redatto dall'arch. M. Abruzzo e dall'ing. M. Triveri, e ritenuto rispondente dal punto di vista architettonico e funzionale. L'edificio ricostruito, di cui resterà intatto l'attuale prospetto sulla salita del Carmine, ospiterà la Biblioteca Comunale, un Centro Sociale, una Sala riunioni.

E' previsto — altresì — il recupero del Chiostro.

● E' stato appaltato il completamento della Scuola Materna di Piazzale Stazione, per un importo di 210 milioni, all'impresa Colletto.

● Sono iniziati i lavori per la sistemazione del Campo sportivo di «S. Maria».

Interventi a favore degli anziani

La Giunta Municipale con delibera n. 350 del 30-7-81 ha deciso di «autorizzare il Sindaco ad inoltrare istanza, all'A.R. Enti Locali, di finanziamento in conto capitale per un importo di 300 milioni per la creazione di servizi alternativi aperti: centro di incontro per le attività culturali e del tempo libero (tipologie del servizio di cui all'art. 3 della L.R. 87/81)».

Torneo ping-pong

Il 30 agosto, nella sede estiva dell'ARCI di contrada Adragna, si è concluso il torneo di ping-pong organizzato dal Circolo Arci «E. Navarro».

Al torneo, iniziato il 27 agosto, hanno partecipato n. 32 concorrenti, che, sin dalle prime fasi eliminatorie, hanno dimostrato una preparazione di tutto rispetto, e degna degli applausi del pubblico presente in sala.

La fase conclusiva è stata veramente spettacolare in quanto ha visto in lizza due concorrenti quali Ennio Gagliano e Filippo Di Bella.

I due hanno tenuto gli spettatori, come si suol dire, con l'animo sospeso fino alle ultime battute in quanto la bravura dell'uno eguagliava quella dell'altro. Alla fine, dopo essersi molte volte superati a vicenda, ha vinto Filippo Di Bella che, così, si è aggiudicato il 1° Premio consistente in una magnifica coppa offerta dall'ARCI.

Ad Ennio Gagliano, classificatosi secondo, è andata la coppa offerta gentilmente dall'Amministrazione Comunale più una medaglia offerta dalla Ditta NI-GI.

Al terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente Catalano Francesco e Renna Antonino che hanno vinto, una medaglia più una tessera di socio all'ARCI il primo e una medaglia, sempre offerta dalla Ditta NI-GI, il secondo.

La Direzione dell'ARCI, considerato l'impegno dimostrato dai giovani in questo torneo, ha assunto l'impegno di organizzarne altri a breve scadenza.

Autoservizio Sambuca-Sciacca

Il Sindaco con nota n. 6291 del 26-8-81 ha prospettato all'A.R. Turismo, Comunicazioni e Trasporti e alla Direzione Compartimentale della motorizzazione l'esigenza che vengano istituite nuove corse di servizio autobus delle autolinee Monteleone «da» e «per» Sciacca e in particolare: corse da Sambuca ore 7,10; 8,45 e 16; corse da Sciacca ore 7,45; 14 e 20.

Inoltre, in pari data, è stata richiesta — essendo l'area urbana del comune estesa a seguito della creazione della nuova zona di trasferimento — la variazione del capolinea dell'autoservizio della Ditta Monteleone.

La variazione dovrebbe avvenire dal centro storico al centro della zona di trasferimento della Conserva.

Analisi delle acque

In data 27 luglio sono stati effettuati da parte del Lab. Prov.le di Igiene dei prelievi di campioni di acqua nelle seguenti zone: 1) Bevaio Archi; 2) Bevaio Sampugna; 3) Bevaio Calcarà; 4) Acquedotto Manera; 5) Bevaio Serrone; 6) Bevaio Amaro.

Le analisi hanno dato tutte esito positivo, nel senso che non sono stati rilevati indici di inquinamento.

Servizio di guardia medica

Dal 1° settembre prende il via a Sambuca il servizio di guardia medica notturna, prefestiva e festiva.

I medici chiamati a operare nel posto di guardia medica locale sono i seguenti: 1) dr.ssa Strega Paolina; 2) dr. D'Angelo Giuseppe; 3) dr. De Gregorio Calogero; 4) dr. Marra Leonardo; 5) dr. Bondi Antonino; 6) dr. Vinci Salvatore.

Il posto di guardia medica è situato nell'edificio delle ex-Scuole di S. Caterina.

I cittadini che ne hanno bisogno possono rivolgersi alla guardia medica nelle seguenti ore:

— servizio notturno, dalle ore 20 alle ore 8;

— servizio prefestivo e festivo, dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 8 del giorno successivo a quello festivo.

GUARDIA MEDICA - Telefono 41135

Neo Diplomati

LICEO CLASSICO

Amodeo Antonino
Cusenza Arcangelo
Di Franco Sandra
Ferrara Flavia
Ferraro Antonella
Gallo Rosanna
Ganci Rosa
Gigliotta Margherita
Gulotta Antonio
Lamanno M. Concetta
Miceli M. Beatrice
Trapani Mimmo
Tortorici Calogera
Vinci Michele

LICEO SCIENTIFICO

Abate Calogero
Abruzzo Angela
Campisi Calogera
Gagliano M. Gabriella
Maggio Filippo
Scirica Giovanni

ISTITUTO MAGISTRALE

Abruzzo Antonino
Abruzzo Maria
Armato Calogero
Bisaccia Rosalia
Bonanno Simone
Cacioppo Antonina
Ciaccio Anna
Ciaccio Francesca
Cipolla Margherita
Di Giovanna Ignazio
Di Maggio Giuseppe
Di Prima M. Francesca
Di Simone Anna Maria
Ferina Maria
Ferina Nunzio
Guzzardo Anna Maria

GEOMETRI

Gulotta Giovanni
Lo Cicero Antonio

RAGIONIERI

Monteleone Giuseppe

La lancia dell' Emiro

Centro... disabitato

Esiste il Centro Studi Agrigentini «E. Navarro della Miraglia»?

Questa domanda nasce spontanea in molti osservatori e studiosi locali. Sulla carta il Centro esiste. Sappiamo che l'Ass. Reg. B.C.A. e P.I. nel suo recente programma di potenziamento delle strutture culturali ha inserito il «nostro» Centro, con l'assegnazione di tre milioni. Anche l'Amministrazione Comunale nel bilancio di previsione 1981 ha stanziato la somma di due milioni per il Centro.

Ma il Centro dov'è? Quale attività svolge? E' un centro fantasma. Ci consta che la Biblioteca Comunale è interessata alla pubblicazione di un'opera navarrina («Le fisime di Flaviana»).

A chi deve rivolgersi?

Invitiamo, quindi, da queste colonne qualche dirigente del Centro a farsi vivo o meglio... a resuscitare.

Fontanelle pubbliche o private?

Normalmente se ad una fontanella pubblica — per un qualche non tanto arcano mistero — non arriva l'acqua gli utenti si rivolgono (se l'acquedotto è comunale, come quello di Vanera) al Comune che, tramite l'Ufficio Tecnico, fa effettuare un sopralluogo e predisporre gli interventi necessari.

Questo, abbiamo detto all'inizio, è quel che avviene «normalmente».

Non è così a Sambuca.

Attorno al 10 agosto, infatti, un gruppo di utenti, alla cui fontanella adragina per circa dieci giorni non era arrivata acqua, si sono rivolti al Tecnico Comunale (quel giorno il Sindaco era fuori sede) per prospettare la situazione e chiedere i dovuti interventi.

Per tutta risposta si sono sentiti dire: «pensateci voi» (sic!).

E così allo scorno di non avere acqua gli utenti hanno dovuto aggiungere il danno di pagare l'operaio per lo scavo che si è reso necessario fare.

Nessun commento!

Sambuca e gli Archi

Il 26 agosto è stato dedicato a Sambuca un servizio del Giornale di Sicilia, nella rubrica «Guida alla Sicilia segreta», dal titolo «Quattro passi a Sambuca, un paese ricco di storia», a firma di Totò Castellì e Sino Mazza.

Il servizio, che contiene numerosi errori di carattere storico e che cita più volte «La Voce di Sambuca», è corredato da due foto, una di Adranone e una del tratto iniziale degli Archi. A proposito di questo tratto di Archi facciamo presente che l'antica costruzione fa — allo stato attuale — da muro di sostegno ad un terrapieno adibito a posteggio di grossi automezzi.

Per quanto tempo ancora le arcate resisteranno alle continue spinte?

Bisogna intervenire per isolare e salvare gli Archi, quel poco che resta!

Oggi chi vuole effettuare una ripresa fotografica degli Archi — dopo la vandalica distruzione operata in passato — può puntare l'obiettivo soltanto su queste cinque arcate iniziali. Il resto degli Archi è una pena, un atto di accusa contro chi li ha distrutti.

Sport, turismo e... incapacità

Le piccole cose fanno le grandi cose. In base a tale principio ogni qual volta si organizza una manifestazione bisogna curarne ogni particolare, con impegno e con pignoleria.

In occasione della cerimonia, organizzata dall'A.C., in onore degli atleti partecipanti ai campionati europei di sci nautico, e svoltasi al Belvedere, ciò — purtroppo — non è avvenuto.

Quali le pecche non eliminate?

All'ingresso della Piazza B. Centelles, a sinistra, si trovava un grosso fascio di bacchette di ferro (non si poteva farlo spostare?);

e, a destra, cumuli di sabbia e pietrisco (era difficile levarli?);

la scalinata del Belvedere era sporca (non si poteva farla pulire nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio dai netturbini?);

assenza di Vigili (i Vigili sono arrivati con un leggero anticipo sul corteo alla ricerca dei proprietari delle motorette sistemate all'inizio della scalinata e che ostruivano il passaggio).

Ed infine la banda, costituita da una decina di elementi, in camicia.

Una banda un po' raccogliatrice, scalcinata.

Uno spettacolo da fare vergognare.

Cerchiamo di evitare per il futuro queste brutte figure.

Trasmette in FM su 103,250 Mhz

INAUGURATA «RADIO BASE 2»

Ha iniziato recentemente le trasmissioni la radio locale sambucense, Radio Base 2. Pubblichiamo il discorso inaugurale del Presidente della Società Cooperativa dott. Gori Sparacino (n.d.r.).

E' con vivo compiacimento che mi accingo ad inaugurare la nostra radio ed a porgere a tutti i radioascoltatori un cordiale saluto ed un sentito ringraziamento per l'interesse con cui seguono le nostre trasmissioni.

L'iniziativa di dare a Sambuca un mezzo di comunicazione locale è stata da tempo avvertita ed auspicata.

Oggi, senza facili trionfalismi, questa iniziativa si concretizza grazie alla fattiva collaborazione di tutti coloro che hanno lavorato materialmente, spendendo del loro tempo libero, affinché l'iniziativa, è il caso di dire, andasse in porto.

E, qui voglio dare un ringraziamento a tutti coloro hanno partecipato e collaborato fattivamente.

La nostra è una Società Cooperativa a r.l. e vuole essere un momento aggregante ed un momento di emancipazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Presidente

Gori Sparacino

Vice-Presidente

Lilla Munisteri

Consiglieri

Giovanni Ricca

Mimmo Migliore

Umberto Palermo

Giovanni Maniscalco

Il Collegio dei Sindaci è composto da:

Presidente

Rita Bongiorno

Sindaci

Calogero Lo Cicero

Tommaso Rinaldo

Pino Guzzardo

Andrea Montalbano

Ma quali le motivazioni che ci hanno indotto a portare avanti questa iniziativa?

Perché RadioBase 2?

Riteniamo che essa è una iniziativa valida

per almeno tre ordini di motivi:

— è uno strumento che può e deve esse-

re a servizio della popolazione, per la rivendicazione di tutto ciò che molto spesso viene trascurato o a cui non viene data la giusta importanza;

— il bisogno di comunicare è senz'altro per l'uomo qualcosa di spontaneo ed istintivo e nasce da motivazioni di carattere pratico, strettamente legate alla necessità di rendere noti a tutti fatti e vicende, che, anche se a volte non ci toccano da vicino, ci coinvolgono però sempre dal punto di vista umano;

— informare per conoscere e far conoscere, per prendere coscienza dei problemi; quanto più un popolo è informato, tanto più è civile e progredito: questo anche partendo dalla considerazione che la conoscenza profonda di se stessi è una delle basi essenziali per il miglioramento, il progresso e la sopravvivenza di un Paese.

Tutti ci accorgiamo dell'enorme distanza esistente fra l'importanza del nostro patrimonio storico-culturale e la sottovalutazione dell'immensa funzione sociale di tale patrimonio, che, se giustamente valorizzato e gestito, potrebbe diventare non solo momento di crescita culturale, ma anche, e concretamente, principio di benessere economico per l'occupazione che può offrire e per i flussi turistici, con i relativi benefici, che può e deve stimolare.

Quindi: puntualizzazione dei problemi locali e delle principali tematiche sia regionali che nazionali;

— conoscenza del nostro patrimonio storico-culturale, come mezzo di emancipazione socio-economica;

— momento aggregante e di emancipazione, tramite la possibilità di utilizzare la radio come strumento pedagogico.

Ci è stato chiesto da più parti se quella di poter realizzare tutto quanto ci prefissiamo non sia presunzione. Diciamo subito che faremo il possibile, riconoscendo tuttavia i limiti della nostra iniziativa, ma dicendo, altresì «che è meglio accendere una candela che maledire l'oscurità».

Concludo ringraziando tutti coloro che, con la loro fattiva collaborazione, hanno fatto decollare «Radio Base 2».

Gori Sparacino

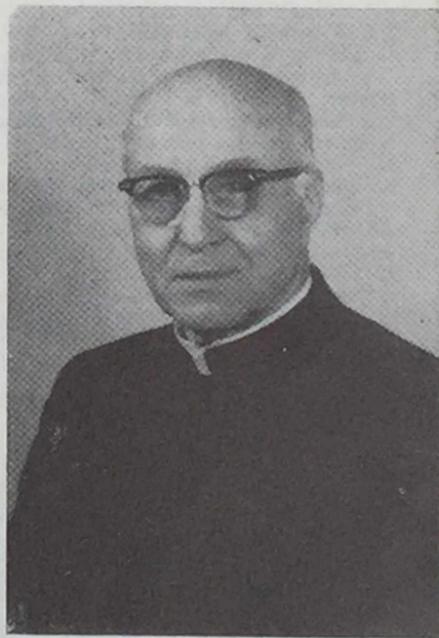
Giubileo sacerdotale di don Giuseppe Milillo

Il giorno 19 luglio 1981, nel Santuario dell'Udienza, la Comunità Ecclesiale di Sambuca, sotto la Presidenza di Sua Eccellenza Mons. Luigi Bommarito, Vescovo di Agrigento, ha celebrato il Signore in solenne liturgia eucaristica ricordando e vivendo insieme a don Giuseppe Milillo il suo Giubileo d'oro, il dono, cioè, dei suoi cinquantanni di Sacerdozio.

Folta e commovente la partecipazione dei fedeli di Sambuca così come numerosi i Sacerdoti invitati e convenuti dai paesi del Circondario. Presenti le Autorità di Sambuca.

Don Giuseppe, nato a Sambuca di Sicilia il 21 aprile 1901, compì gli studi a Roma presso la Congregazione dei Sacerdoti di San Vincenzo Pallotti, appunto detta dei Pallottini oggi Società dell'Apostolato Cattolico, fece e portò a compimento il Corso Filosofico e Teologico presso l'Università Pontificia Gregoriana di Roma ed in Roma stessa fu consacrato per mano di Sua Eminenza il Card. Marchetti-Selvaggiani, Vicario del Papa per l'Urbe, il 26-7-1931.

Molteplice è stata in questi cinquantanni la sua attività e diversi i luoghi in cui egli ha esplicato il suo sacro ministero. E' stato, infatti, per due lunghi periodi negli Stati Uniti d'America a lavorare presso Parrocchie affidate alla sua Società per l'Apostolato Cattolico e anche nell'America Latina soprattutto in Argentina. Negli intermezzi di permanenza italiana è stato a Napoli, Roma, Grottaferrata, Ostia Lido. Fu proprio quando svolgeva la sua attività ad Ostia che ebbe occasione di conoscere il Sacerdote Polacco don Carlo Woytila, oggi Papa Giovanni Paolo II. Ha tra l'altro alternato l'attività pastorale con l'insegnamento presso gli studenti della sua Congregazione come anche, per qualche tempo, presso il Liceo Mamiani di Roma. Attualmente vive ed opera presso



la Parrocchia della Madonna degli Apostoli in Via Ferrari, 1 di Roma.

A don Giuseppe, cui sono pervenuti congratulazioni ed auguri da parte dei suoi superiori, di amici e di confratelli, insieme a tutti i fedeli di Sambuca, la nostra «Voce» partecipa le più vive felicitazioni con gli auguri più belli di ogni bene e grazia con tanta e buona energia salute e per ciò gli diciamo di cuore Ad multos annos!

Mauro di Villamaura

IMPRESSIONI ADRAGNINE

Con l'arrivo del mese di luglio è iniziato il solito traffico sulla strada che da Sambuca porta in Adragna e che per l'occasione è stata dissestata ancora una volta. Tanta confusione farebbe pensare a chissà quali divertimenti e attrattive, mentre tutti sappiamo che la famosa «acchianata» consiste nell'immergersi nell'orgia di passeggiatori instancabili e annoiati che finiscono con il chiedersi ogni sera le stesse cose: chi è l'ultima bionda disponibile o l'ultimo milanese arrivato in paese. A questi si aggiunge l'eletta schiera di Sambuca «li sparluna» che seduti sui muretti scelgono la vittima della serata. Proprio per porre fino a queste serate senza dubbio malinconiche, si è aperta poco tempo fa una discoteca, che però piuttosto che diventare un diversivo è diventata abitudine per coloro che fanno i soliti quattro salti per smaltire forse qualche chilo in più, ma che resta pur sempre un luogo di incontro. Così come luogo di incontro è «la Carcara», di giorno affollata da giovani «schiffarrati» che cercano di impiegare le assolate ore pomeridiane con lunghe sieste alla messicana, di sera meta di chi sceglie la passeggiata tranquilla, anche se di tranquillo ha ben poco visto che si trasforma in una abile gimkana tra i motorini rombanti guidati da giovani spericolati che evidente-

mente non fanno esperienza dei trascorsi poco felici. Questo è tutto ciò che Adragna ha saputo offrire. Verso la mezzanotte la strada si spopola, nei bar rimangono i soliti quattro gatti a discutere certamente non a bassa voce, gli argomenti preferiti sono: gli Ufo misteriosi, la partita persa, ecc.

La troppa bontà di qualche amico aiuta a far trascorrere le ore.

A questo punto il non adragnino ha già lasciato la compagnia e avviatosi lentamente verso il paese incrociando una macchina ferma sul ciglio della strada non può fare a meno di pensare ai soliti innamorati, ma ecco che invece è l'adragnino che, tanto stanco da non poter sollevare il coperchio del porta-rifiuti, lascia cadere il sacchetto ai piedi del contenitore

Antonella Maggio

Corsi di aggiornamento in agricoltura

L'Ass. Reg. Agricoltura e Foreste comunica che avranno luogo a Sambuca i seguenti incontri di aggiornamento:

— dal 10 al 13 novembre incontro di aggiornamento sui presidi sanitari e sulla difesa fitosanitaria;

— il 21 novembre conferenza sulla legislazione agraria;

— dal 18 al 23 dicembre incontro di aggiornamento sulla potatura della vite in forma appoggiata.

DIFFONDETE

La Voce
SAMBUCA

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A «LA VOCE DI SAMBUCA»

—————

Premio «La Voce di Sambuca»

1ª edizione «Tommaso Amodeo» (politico 1897-1970)

Il premio assegnato a Jane e Peter Schneider, sociologi americani, per il volume «Culture and Political Economy in Western Sicily»

Il 26 luglio, alle ore 19, ha avuto luogo nel suggestivo Terrazzo Belvedere, la cerimonia per la consegna del Premio «La Voce di Sambuca» 1ª edizione «Tommaso Amodeo» (politico 1897-1970), assegnato a due sociologi americani, Jane e Peter Schneider, per il volume «Culture and Political Economy in Western Sicily» (Academic Press, New York 1976), titolo che si potrebbe tradurre in italiano «Modelli di comportamento e vita economica nella Sicilia occidentale».

Al tavolo della Presidenza il prof. Massimo Ganci, Ordinario di Storia moderna all'Università di Palermo, il dr. Rosario Amodeo, figlio dell'insigne personalità politica del movimento socialista agrigentino cui è stata intestata la 1ª edizione del Premio, il dr. Gori Sparacino, redattore de «La Voce» e Cons. di Amministrazione della Biblioteca Comunale «V. Navarro», il dr. Vito Gandolfo, direttore amministrativo de «La Voce», i proff. Jane e Peter Schneider, vincitori del premio.

Presenti alla cerimonia le maggiori autorità civili, militari e religiose del paese ed i familiari di Tommaso Amodeo: la vedova, la figlia dr.ssa Wanda, che vive a Milano, la figlia dr.ssa Ada, che vive a Londra e il succitato dr. Rosario. Assente il figlio prof. Leone, impegnato all'estero per un corso di arabo.

Commenti positivi, da parte dei presenti, per la scelta del Belvedere. Una riscoperta piacevole. Un rilancio auspicato. Si ricorda, da parte di tanti, il Belvedere come sede di feste e di manifestazioni nei decenni trascorsi, prima e dopo la guerra.

Apprendo i lavori G. Sparacino ha rivolto un saluto agli intervenuti e ha sottolineato la larga partecipazione di popolo che ha superato ogni più rosea aspettativa.

V. Gandolfo ha tracciato un po' la storia del nostro periodico, degli scopi perseguiti (valorizzare Sambuca e i suoi degni figli), di tutta la problematica affrontata. Il nostro giornale, ha detto, è un atto di amore verso la cittadinanza e soprattutto verso i figli lontani che si sentono legati alla nostra comunità.

L'istituzione del Premio ha lo scopo di spingere i giovani ad una ricerca seria sulla nostra storia, lontana o recente, e sui figli che hanno onorato Sambuca.

Le future edizioni del Premio, che «La Voce» intende portare avanti, saranno intitolate ad altri illustri figli di Sambuca.

V. Gandolfo ha letto, a chiusura dell'intervento, l'elenco delle offerte pervenute.

Subito dopo Rosario Amodeo ha illustrato la storia, umana e politica del padre, «profilo di un uomo», che riportiamo — con un'ampia sintesi — nelle colonne accanto.

Durante il discorso di R. Amodeo, Santi Affronti è intervenuto invitando tutti i presenti a ricordare Tommaso Amodeo con un minuto di raccoglimento.

Dopo l'intervento, lungamente applaudito, di R. Amodeo ha preso la parola il prof. M. Ganci che ha comunicato ufficialmente l'assegnazione del Premio ai coniugi Schneider.

«Un libro — ha detto Ganci — che ritengo getta molta luce su vari aspetti di una microstoria sociologica che assurge a valore di campione e può essere riferita a tutta l'area della Sicilia occidentale. ... Gli Autori, che hanno operato una ricerca sul campo, hanno voluto prendere come emblema il paese di Sambuca che nel libro — secondo l'uso della sociologia americana che suole dare nomi emblematici — assume il nome di Villamaura, già usato da un grande scrittore sambucese, Emanuele Navarro della Miraglia, nel romanzo "La Nana"».

«Il libro — ha proseguito Ganci — è un'indagine storica che parte dall'epoca del vice-regno spagnolo e sofferma la propria attenzione nel sec. XIX che vede svolgere la trasformazione di queste contrade che cominciano a muoversi nel quadro della problematica economica. Nel contesto economico di un feudalesimo, in cui questo processo si svolge, il libro presenta quella che è la concatenazione tra esso e la classe dirigente. ... Gli Autori dopo un'accurata indagine hanno scritto un libro in cui la stessa non si configura come semplice elencazione di fatti ma come un circuito in cui i vari fattori sono concatenati».

«Libro fondamentale — ha concluso Ganci — di cui è opportuna una traduzione italiana, come modello di un tipo di fare storia che in Italia lentamente si va facendo strada, integrazione cioè di tre fattori, sociale, economico e politico. Per questi motivi si è premiato questo libro scritto, oltretutto, con molto amore. Gli Autori si sono calati e compenetrati nella realtà quasi a diventare cittadini partecipi anch'essi di questa società».

Un lungo e caloroso applauso ha salutato il discorso del prof. Ganci e i premiati, coniugi Schneider, cui è stato consegnato il Premio «T. Amodeo», consistente in un assegno di lire 700 mila.

A questo punto ha preso la parola Peter Schneider che, con una certa commozione, ha ringraziato per il premio ricevuto («una medaglia al valore» per dei ricercatori) ed ha letto un intervento che pubblichiamo per intero nelle colonne accanto.

A conclusione della cerimonia — mentre si accendevano le luci che illuminano artisticamente il Belvedere — il dr. Gori Sparacino, in rappresentanza della Biblioteca Comunale ha consegnato a «La Voce di Sambuca», nelle mani del dr. Vito Gandolfo, direttore amministrativo del periodico, una Targa con la seguente dicitura:

«Biblioteca Comunale «V. Navarro» - Sambuca di Sicilia

A «La Voce di Sambuca»

A testimonianza dell'opera meritoria svolta per l'elevazione spirituale e morale della nostra cittadina attraverso la valutazione del passato e la puntualizzazione dei problemi del presente»

Il Consiglio di Amministrazione Sambuca 26-7-81.

Il pittore Gianbecchina, infine, ha dato in omaggio una litografia ai premiati ed un'altra a «La Voce».

f.l.b.

Il discorso di Peter Schneider

Il nostro libro rappresenta un tentativo di descrivere ed interpretare la storia moderna della Sicilia occidentale nel contesto dello sviluppo di un economia mondiale il cui cuore era centrato nel nord-Atlantico ma con un impatto ramificato in molte altre regioni del mondo.

Volevamo capire come fatti locali erano influenzati da forze nazionali e transnazionali.

Benché siano concrete e forse parrocchiali, idee sull'onore, decoro, e famiglia derivano dallo sforzo continuo e collettivo di un popolo a dominare il suo ambiente naturale e sociale.

Il risultato è in ogni caso speciale e unico perché ogni popolo sviluppa un suo proprio repertorio di usanze e costumi.

Nonostante tutte le dominazioni che ha subito la Sicilia che complessivamente hanno influito sullo sviluppo di modelli di comportamento, l'isola ha dato al mondo tanto quanto ha ricevuto, e forse di più:

Non solo grano duro e mano d'opera, ma anche una ricca cultura e trattandosi di letteratura, non solo i lavori di grandi autori conosciuti in tutto il mondo, ma anche una tradizione popolare di poesia, canti, e scritti locali spesso in lingua siciliana. Difatti, c'è da raccogliere ed apprezzare perfino i lavori di poeti analfabeti.

La Sicilia ha creato anche una ricca tradizione artigiana che comprende, come sapete molto bene a Sambuca, il lavoro a volte squisito, degli ebanisti, fabbri, sarti, calzolari, muratori ed altri. Comprende anche il poco riconosciuto ma molto apprezzabile lavoro femminile di ricamo.

Ci sono pure, e dobbiamo riconoscerlo, prepotenza, corruzione, e speculazione; come c'è pure, e dobbiamo celebrarla, una ricca tradizione di organizzazione collettiva a scopo di rivendicare i bisogni più pressanti di un popolo; una tradizione rispecchiata nei fasci siciliani, nel movimento clandestino contro il fascismo, e nelle occupazioni dei feudi nel dopoguerra.

Tutti questi fenomeni — che sembrano distinti uno dell'altro — si possono inquadrare come componenti di un singolo mosaico. Cioè si può vedere modelli di comportamento, ideologia, struttura politica, cultura ed economia come prodotti umani di un popolo, creati in un contesto mondiale.

Ovviamente, questo comporta un programma di ricerca che mai sia finito. Così è con ogni tentativo di completare un progetto di studio: ogni volta che pensiamo di aver raggiunto una nostra meta intellettuale, vediamo quanto più non sappiamo della Sicilia, e quanto c'è ancora da fare. (Andiamo sempre avanti come «Vitu lu cordaru»).

Sedici anni fa, nel mese di giugno 1965, dopo aver completato i nostri studi per la docenza, Jane ed io siamo venuti dall'America con l'intenzione di condurre una ricerca antropologica sulla storia e il modo di vita di un paese agricolo contadino nella zona latifondista dell'interno della Sicilia. Nei primi mesi, sotto la guida di un collega olandese e un palermitano antiquario di li-

bri giravamo le provincie di Palermo ed Agrigento cercando un paesino adatto alla nostra ricerca. Un bel giorno siamo arrivati a Sambuca sul Corso Umberto, giù vicino l'ospedale, e non appena scesi dalla macchina siamo stati avvicinati da un uomo tuttora sconosciuto a noi — «Voi siete forestieri», diceva lui, «Vi posso essere utile?». Quell'intervento così breve faceva parte della prima impressione di un popolo accogliente e tollerante — un'impressione verificata mille e più volte negli anni successivi. Il nostro primo incontro ufficiale è avvenuto quando il nostro amico antiquario ci ha portato dall'allora nuovo eletto sindaco, ora senatore, Pippo Montalbano, che, assieme ad altri componenti dell'amministrazione comunale, ci ha gentilmente offerta e poi ci ha veramente dato la facoltà di proseguire i nostri studi tranquillamente.

Con questo breve cenno autobiografico vogliamo arrivare ad un argomento: il nostro lavoro non consisteva, e non consiste, solamente nella raccolta dei dati di informazione dall'archivio o dalle memorie di tanti individui. Anzi, per noi consiste nel diventare alunni — ed i maestri sono quelli che hanno vissuti i fatti che vogliamo capire. Cioè abbiamo avuto buoni rapporti didattici. Uno dei primi, e fra i più competenti maestri che abbiamo conosciuto era il geometra Tommaso Amodeo. Ricordiamo con piacere le ore passate con lui nella sua casa di Piazzetta Merlini parlando della storia di Sambuca, e della sua storia particolare di uomo politico, professionale ed intellettuale. Erano ore piacevoli, non solo per la informazione dataci in modo obiettivo e spassionato, ma anche per la sua comprensione sociologica e la sua capacità di valutare un argomento teorico alla luce degli eventi e fatti d'ogni giorno. Era un buon maestro. Ed è giusto che l'onoriamo.

Ed è anche giusto che prendiamo l'occasione per ringraziare tutti gli altri nostri insegnanti — dagli uomini politici che ci hanno fatto assistere a riunioni ed assemblee, ai coltivatori che ci hanno fatto partecipare alla mietitura; alle donne che ci hanno mostrato l'arte del ricamo e di far le scope, agli artigiani fieri delle loro capacità. Alle volte ci meravigliava quanto eravate disposti a sacrificare tempo e con quale pazienza avete lavorato ad insegnare a due nullasapienti d'oltre oceano, quale Jane ed io eravamo.

Come vedete il libro che è stato premiato in nome dell'illustre Tommaso Amodeo è il frutto di una continua collaborazione. Come tale il premio che accettiamo questa sera non è esclusivamente nostro e vorremmo che i nostri collaboratori ne partecipassero.

L'anno prossimo cercheremo assieme con voi una strumentazione per piantare il premio qua con la speranza che possa dare il via ad altre ricerche legate al lavoro della «Voce» ed alla biblioteca che potrebbe diventare un centro di studio adatto a fare della storia del passato un serviente del futuro. Per questa opportunità vi ringraziamo con tutto il cuore.

IL CAMMINO DI UN UOMO

Profilo di Tommaso Amodeo

... Tommaso Amodeo fu una singolare e interessante figura di socialista. Nacque nel 1897, in una famiglia di piccola borghesia mercantile e fu avviato al mestiere di falegname.

Nella bottega artigiana in cui cominciò a lavorare trovò invece gli stimoli specifici per un impegno civile in generale e, più in particolare, per un impegno socialista.

Ragazzo di bottega, si rese inoltre rapidamente conto che il mestiere di falegname gli stava stretto e, con preparazione scolastica inizialmente autodidattica e poi regolare, riuscì a conseguire il diploma di geometra, diploma che, nella piccola e povera comunità contadina in cui viveva, allora quasi sprovvista di professionisti, gli consentiva anche di fare un po' l'ingegnere, l'architetto e l'avvocato.

A 18 anni, nel 1915, era già segretario della locale sezione socialista e impegnato, con tutte le energie che l'età e l'entusiasmo giovanile gli mettevano a disposizione, nella battaglia neutralista.

Come è noto, i neutralisti, che pure costituivano la grande maggioranza del popolo italiano, persero ... e il 24-5-1915 l'Italia entrò in guerra.

Nel settembre del 1916, Tommaso Amodeo fu richiamato alle armi assieme ai con-

tadini del suo paese, che la guerra non avevano voluto, e raggiunse il fronte. Fece il suo dovere di cittadino in armi, come, del resto, la grande maggioranza dei socialisti, che pure erano stati neutralisti. E questo dovere compiuto rivendicò sempre, anche iscrivendosi, dopo la notte fascista, alle associazioni d'arma.

Nel marzo 1919, il tenente di complemento Tommaso Amodeo viene a Sambuca in licenza. Riceve accoglienze festosissime, e scopre compiaciuto che in paese non ci si era dimenticati della sua predicazione socialista. Le accoglienze che ricevette, e l'entusiasmo che suscitò, furono tali che ne parlò, in una corrispondenza da Sambuca, anche il giornale socialista di Palermo.

Nel maggio 1920 viene finalmente inviato in congedo.

... Giovane, entusiasta, senza impegni di famiglia, si buttò nelle lotte della città. Nell'ottobre-novembre dello stesso anno 1920, ci furono in Italia le elezioni amministrative. In un partito come quello socialista, allora molto povero di quadri, il giovane Tommaso Amodeo era ormai conosciuto, come militante, a livello provinciale. E così, a soli 23 anni, il partito lo candida al Con-

(continua a pag. 5)



26-7-1981. Terrazzo Belvedere - Cerimonia per la consegna del Premio «T. Amodeo». Al tavolo della Presidenza: il prof. Peter Schneider, il prof. Massimo Ganci, il dr. Rosario Amodeo, il dr. Vito Gandolfo e la prof.ssa Jane Schneider.

Biblioteca Comunale

Conferenza sul Guatemala del missionario Don Paolino Cristofari

Gemellaggio tra Sambuca e la Missione di Quiriguà (Guatemala) - Aperta una sottoscrizione « Pro-Poliambulatorio »

Il 3 agosto, alle ore 20, ha avuto luogo, nel salone della Biblioteca Comunale « V. Navarro », un incontro con Don Paolino Cristofari, O.F.M., missionario in Guatemala, sul tema: « Guatemala oggi: la presenza della Chiesa ».

Alfonso Di Giovanna, Sindaco di Sambuca, ha presentato l'oratore: « Abbiamo conosciuto Don Paolino per mezzo di emigrati siciliani in Belgio, assistiti in passato da Lui (Don Paolino è stato assistente dei lavoratori emigrati in Belgio per 20 anni; poi è passato, per dieci anni in Argentina; infine in Guatemala) ».

« Dal Guatemala alcuni bambini vengono inviati, attraverso l'Opera di Salvataggio, in Europa per essere adottati da famiglie che ne hanno fatto richiesta. Per mezzo di Don Paolino, con cui siamo stati in contatto epistolare, abbiamo avuto la possibilità di adottare una bambina del Guatemala, una bambina di due anni e mezzo, Antonella, che è in mezzo a noi. Ed è in occasione del battesimo di Antonella che Don Paolino è venuto a Sambuca vincendo un doloroso travaglio interiore, determinato da un tragico episodio, la trucidazione di un missionario, Padre Tullio Maruzzo di 51 anni, avvenuta il primo giugno 1981, poco dopo che lo stesso era arrivato in Guatemala per sostituire Don Paolino che ne aveva fatto richiesta ».

Alfonso Di Giovanna ha concluso la presentazione lanciando la proposta di creare attraverso « La Voce » un gemellaggio tra Sambuca, terra di adozione di Antonella, e la Missione di Quiriguà del distretto di Izabal in Guatemala.

Subito dopo ha preso la parola Don Paolino Cristofari che ha ringraziato i sambucesi per la simpatia dimostrata (constatata nelle Chiese e in mezzo al popolo) e ha detto che « arrivare a Sambuca non è stato un sentiero facile da percorrere (per l'episodio tragico succitato), ma è stato utile al suo cuore travagliato ».

Don Paolino ha tracciato un profilo sintetico del Guatemala: un territorio molto vasto di 108.000 kmq., con catene montuose al centro e un'immensa pianura al nord (qui arrivava la penetrazione dei Maya), terra di vulcani.

8 milioni di abitanti, costituiti da 3 gruppi etnici (indios, 65% della popolazione, di cui il 75% analfabeti, che non hanno alcun rappresentante nel Governo; latinos (meticci) e bianchi). Situazione socio-economica disastrosa. Siamo nel terzo mondo. La maggior parte dei « campesinos » lavora da « sole a sole » guadagnando 3 dollari, con una famiglia di 8/10 persone da sfamare. Gli elementi base per sopravvivere sono i fagioli e il mais con cui vengono preparate le « tortillas » (granoturco bollito con calce per staccare la crusca, pestato nel mortaio, amalgamato a forma di ciambelle e cotto su una piastra calda); si mangia tale cibo tre volte al giorno.

Il lavoro viene svolto con mezzi primordiali: si usa solo il « macete » (una specie di sciabola) che serve per tutto. L'operaio si trova solo nelle città; guadagna 5 dollari ma in città la vita costa di più.

Esiste il sindacato ma non può alzare la voce. Sia il sindacato che i sacerdoti cattolici sono indicati come nemici del popolo, che vogliono aprire la strada al comunismo. Il 2% della popolazione è padrone dell'80% della produzione, che viene, peraltro, esportata per intero. In Guatemala resta per i bambini — come ha detto Don Paolino — « solo una pannocchia di granoturco ». I « campesinos » non possono comprare gli abiti, le scarpe... Il trasporto dei materiali avviene a spalla o con il mulo, che non è una ricchezza comune.

La gente abita in capanne di frasche e di fango e dorme su delle stuoie e su fogli di cellofan stesi a terra.

Le prime vittime della miseria sono i bambini (solo 4 su 10 arrivano all'età adulta). La vita media dei « campesinos » è di 40/45 anni. E questo mentre immense ricchezze di animali, di caffè, di canna da zucchero, di mais... vanno all'estero, a tutto profitto del 2% della popolazione.

In Guatemala il diritto dell'uomo è sepolto sotto il potere e l'egoismo. Come disse Einstein « è più facile spezzare in due l'atomo che non l'orgoglio e l'egoismo dell'uomo ».

Alla Missione di Quiriguà, dove opera Don Paolino, fanno capo 50 mila abitanti. Vi è una sola scuola per 500 alunni che siedono su pietre o tronchi d'albero. Non esiste acquedotto, non esiste fognatura, non esiste ospedale. Vi è un solo medico per 50 mila abitanti.

A questo punto si inserisce il messaggio di Don Paolino:

« Dobbiamo creare un poliambulatorio. Sono stato ricevuto dal Ministro della Sanità che mi ha invitato a creare un comitato per costruire dei padiglioni per l'ospedale. Solo a questo punto il Governo invierà il medico e gli infermieri. I padiglioni devono essere prima costruiti e poi arredati. Non è solo con la dottrina che si salvano le vite umane, occorrono le strutture. Perciò ci siamo fatti nostro il problema di creare un ospedale ».

« Cristo ha parlato anche di pane, di bambini, di verità » — ha proseguito Don Paolino — « non ha promesso solo il Paradiso ».

« Nel Vangelo c'era il messaggio al bambino ... e la Chiesa vuole essere, come ha detto il Papa in Messico, la voce di chi non ha voce ».

« La fede deve essere ricca di opere e perciò dobbiamo aprire il cuore al fratello che non mangia, al fratello che è malato. Occorrono volontà decise e cuori aperti verso l'ideale che è della fede e di Dio ».

« Alfonso Di Giovanna — ha concluso Don Paolino — ha aperto inconsciamente uno spiraglio di luce. Pensate al Guatemala,

a tanti bambini che sono nel calvario e forse anche nella croce. Vi ho portato davanti una storia umana ».

Dopo la conferenza che è stata seguita dai presenti con estremo interesse e con punte di commozione si è aperto un breve dibattito

Subito dopo il dibattito Vito Gandolfo ha ringraziato gli intervenuti e rivolgendosi, poi, a Don Paolino ha detto: « La Voce ha organizzato questo incontro per creare un ponte ideale (non saremo certo noi a risolvere i problemi del Guatemala), un simbolo che ci tenga presenti nella Sua terra di missione. Questa sera abbiamo la possibilità di darle un primo segno di partecipazione, consegnandole la somma di lire 1.827.000, sufficiente per acquistare i lettini per arredare un padiglione del costruendo poliambulatorio. Apriremo tra tutti i sambucesi, attraverso le colonne del nostro giornale, una sottoscrizione "Pro poliambulatorio della Missione di Quiriguà (Guatemala)" ».

Vito Gandolfo ha letto, infine, l'elenco delle offerte (che pubblichiamo in questa pagina del giornale).

Chiudiamo questo nostro servizio con un appello:

E' aperta una sottoscrizione « Pro poliambulatorio della Missione di Quiriguà ».

Chiediamo ai sambucesi un aiuto per tanti bambini del Guatemala che come ha detto il missionario « sono nel calvario e forse anche nella croce ».

Un aiuto per farli sperare, perché sperare è già superare la prima barriera della disperazione.

Un aiuto per scrivere una pagina di amore.

Franco La Barbera

Totale L. 1.827.000

OFFERTE PER LA MISSIONE DI QUIRIGUA (GUATEMALA)

Giuseppe Montalbano	L.	10.000
Giuseppe Castronovo	»	10.000
Giovanni Maniscalco	»	10.000
Giuseppe Tresca	»	5.000
Cassa Rurale e Artigiana	»	200.000
Parrocchia S. Lucia	»	170.000
(di cui lire 70.000 raccolti in Chiesa)		
Parrocchia « S. Maria Assunta »	»	270.000
(di cui lire 60.000 raccolti in Chiesa e 100.000 del T.O.F.)		
N. N.	»	100.000
Dame della Madonna « Maria SS. Udienna »	»	60.000
Ass. Medaglia Miracolosa	»	60.000
Franco La Barbera	»	60.000
Vito Gandolfo	»	60.000
Sparacino - Cusenza	»	50.000
Biblioteca Comunale	»	150.000
Sac. Salvatore Guarino	»	60.000
N. N.	»	50.000
Fratellanza « Maria SS. Udienna »	»	200.000
Rita e Alfonso Di Giovanna	»	50.000
Nino Ferraro	»	20.000
Gurrera Pellegrino	»	10.000
Ignazio Milillo	»	10.000
Agostino Maggio	»	10.000
Mimmo Triveri	»	15.000
Lo Cicero Angela	»	2.000
Rampulla Franca	»	10.000
Trapani Rosa	»	10.000
Audenzio La Marca	»	10.000
Licia Di Prima	»	10.000
Rina Scibona	»	10.000
Giovanni Becchina	»	10.000
Pietro La Genga	»	5.000
Maria e Pietro Amato	»	60.000
Gerlando Re	»	60.000

Fra Felice e S. Benedetto

A conclusione delle celebrazioni del XV centenario della nascita di S. Benedetto il 18 luglio è stata inaugurata, nell'Abbazia di S. Martino delle Scale, una mostra iconografica che raccoglie opere di soggetto benedettino, un panorama abbastanza significativo della pittura in Sicilia tra il XVII e XVIII sec. in cui spiccano i nomi di Pietro Novelli, del Borremans, dello Zoppo di Gangi, di Paolo De Mattels e di Fra Felice da Sambuca.

Di Fra Felice sono state per l'occasione recuperate, ad opera di Benedetto Patera, le cinque tele con **Storie di S. Benedetto**, che adornavano la chiesa del monastero benedettino di Partanna. Le tele sono state sottoposte a restauro il che ha permesso il salvataggio di uno dei più significativi cicli pittorici di Fra Felice, che costituisce il motivo di maggior rilievo della mostra di S. Martino delle Scale.

A Sambuca, presso l'altare maggiore della Chiesa barocca di S. Caterina, esiste una pala di Fra Felice, forse l'opera più significativa, per ampiezza e contenuto, su S. Benedetto.

Pubblichiamo una poesia composta dal poeta Baldassare Gurrera in occasione dei campionati europei di sci nautico. La poesia sarà pubblicata sulla rivista della Federazione Nazionale Sci Nautico (n.d.r.).

Sci nautico

Son venuti qui da tutta Europa giovani atleti per cimentarsi nello specchio d'acqua prospiciente il mio paese. Cantai il Lago Arancio per la placida armonia ch'esso racchiude; splende, oggi, nel suo dolce liquore, tutta la fratellanza universale.

Baldassare Gurrera

Il cammino di un uomo

(continua da pag. 4)

siglio provinciale, ed Amodeo affronta il suo cimento elettorale. Tanto fervore di militanza non poteva certo passare inosservato né agli avversari di classe, né alla stazione dei carabinieri, il cui compito allora, in buona misura, era quello di difendere gli interessi della classe dominante. Fatto sta che qualcuno dovette informare le superiori autorità militari che il tenente Tommaso Amodeo era un sovversivo. Il Regio esercito fu sensibile a questa denuncia e chiese spiegazioni al tenente Amodeo delle sue scelte politiche. Il tenente Amodeo risponde che lo statuto del Regno non gli vieta di professare idee socialiste e che, d'altra parte, la sua fede socialista non gli aveva impedito di fare il proprio dovere in guerra. E, per il momento, la cosa finisce qui...

Vennero le elezioni del 1924, le ultime dell'Italia liberale.

Nel collegio elettorale della Sicilia (c'erano allora le circoscrizioni regionali) Amodeo fu candidato per la lista socialista massimalista al parlamento nazionale.

Dopo Arturo Vella, leader di prestigio nazionale, unico eletto in Sicilia per la lista socialista massimalista, Amodeo, che aveva allora 27 anni, fu tra i candidati che ebbero maggior numero di preferenze in sede regionale.

Subito dopo le elezioni, i comandi militari tornano a chiedere al tenente in congedo Amodeo spiegazioni sulle sue scelte politiche, e gli comunicano che stanno istituendo un procedimento di degradazione, per il quale un Consiglio di disciplina si sarebbe riunito il 14 agosto a Palermo.

Pur avendone facoltà, Amodeo non si presenta a Palermo per difendersi di fronte al Consiglio di disciplina. Si limita ad inviare una lettera, ferma e dignitosa, oltre che scritta in bell'italiano, per spiegare le sue ragioni. Il Consiglio disciplina si riunisce in assenza dell'imputato e ne decide la degradazione.

Ma Amodeo non si arrendeva. Alla guida dei socialisti ed assieme ai primi coraggiosi nuclei di comunisti usciti dalla scissione di Livorno, si prodigava più che in una vera azione di lotta politica, sempre meno possibile, in una sorta di guerriglia propagandistica, fatta di attacchinaggi notturni di manifesti manoscritti antiregime, di diffusione di parole d'ordine incitanti alla lotta e alla

speranza, di riunioni e comizi clandestini, spesso mascherati col pretesto di gite in campagna con gli amici e i compagni.

... queste manifestazioni che pure, oggi lo sappiamo, non potevano più minare l'assetto dello Stato, parevano tuttavia insopportabili ai fascisti locali, i quali, subito dopo l'emanazione delle leggi speciali, cominciarono a chiedere per Amodeo, e per gli altri compagni più esposti, il provvedimento del confino di polizia.

Gli organi dello Stato, Prefettura, Questura, Carabinieri, non aderirono subito a questa richiesta. Più cauti dei fascisti locali, e forse più riguardosi delle apparenze della legalità, volevano una prova, la prova certa della colpevolezza di Amodeo, prima di arrestarlo e di mandarlo al confino. Decisero perciò, agli inizi del 1928, di mandare a Sambuca una spia professionista.

La spia si presentò a Sambuca sotto le vesti di un emissario clandestino del centro del partito.

Amodeo, incauto, generoso, comunque alieno, per storia personale e per formazione culturale, dall'immaginare che simili trappole potessero essere ordite dal Potere, nella trappola cadde in pieno. Trattò la spia come un compagno, al quale disse non solo quello che pensava, ma anche, probabilmente addirittura esagerando le sue possibilità, come pensava di continuare ad alimentare l'opposizione al regime.

La spia ripartì da Sambuca e fece il suo rapporto.

Fu così che il 20 giugno 1928 i carabinieri di Sambuca arrestano Amodeo sulla pubblica via, lo ammanettano e lo traducono ad Agrigento.

La Commissione provinciale ad hoc lo condanna a 5 anni di confino.

Amodeo parte così per il confino di Lipari. E con lui partirono altri 3 militanti di Sambuca ai quali in questa sede voglio rendere omaggio: Nino Perrone, contadino, comunista, primo sindaco eletto dopo la notte fascista; Giorgio Cresi, calzolaio, comunista; Toni Gulotta, calzolaio, comunista.

il confino non era un idillio: veniva a lacerare la trama dei rapporti affettivi, familiari e non, lasciati in paese, ed interrompeva bruscamente il lavoro precedentemente svolto. Era perciò un dramma;

(continua a pag. 8)

10 Agosto - Approvato il bilancio di previsione 1981

Seduta fiume del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale, convocato in sessione ordinaria, per l'8-8-1981, ore 18, non si è tenuto per la mancanza del numero legale (metà più uno = 11 consiglieri). Al momento dell'appello viene constatata la presenza di 10 consiglieri, comunisti e indipendenti, e l'assenza dalla Sala delle Adunanze, dei gruppi di minoranza, socialista e democristiano, e del consigliere di maggioranza Giuseppe Salvatore Montalbano. Pertanto il Presidente del C.C., il Sindaco A. Di Giovanna, rinvia la seduta alla 2ª convocazione, prevista per il 10 agosto 1981, alle ore 16.

Cittadini, «curiosi» della politica paesana, politici di «professione» mentre si allontanano, dall'angusto spazio riservato al pubblico, commentano la novità. Alcuni si rammaricano di aver abbandonato la frescura adragina o le spettacolari gare di sci nautico, che si stavano svolgendo nelle acque del lago Arancio, solo per assistere a questa grave svolta verificatasi nella vita politica di Sambuca. Altri, convinti che la piega presa dagli ultimi fatti era scontata, indicano le più disparate soluzioni, improvvisandosi «esperti» politologi.

Più tardi un gruppetto di commentatori, attendendosi davanti al Palazzo Municipale, nota l'arrivo del consigliere G. S. Montalbano e l'inoltrarsi dello stesso, per le scale del P. M. Immediatamente si sparge la voce che Montalbano si è recato dal Presidente del C.C. per rassegnare le dimissioni. Questa supposizione fa sorgere commenti sbalorditi in alcuni esponenti della minoranza, facenti parte del gruppetto. Ma nella tarda serata «bene informati» annunciano che Montalbano si è dimesso dal gruppo di maggioranza e si è riservato di far pervenire in seguito le dimissioni da consigliere comunale. Nelle ore successive questa notizia viene confermata.

Lunedì 10-8-81, alle ore 16, inizia regolarmente la seduta del C.; risulta assente solo G. S. Montalbano. In seconda convocazione per la regolare apertura dei lavori sarebbero stati sufficienti, anche, i soli consiglieri di maggioranza. Letti e approvati i verbali della seduta precedente si passa al secondo punto dell'O.d.G.: «Conto consuntivo esercizio finanziario 1979», che viene approvato con i voti del PCI e PSI. Chiesta e ottenuta la parola il Consigliere A. Maggio, a nome del gruppo democristiano, propone una mozione d'ordine in cui chiede le dimissioni della G.M., che devono essere la conseguenza dell'immobilismo amministrativo scaturito dall'instabilità politica seguita alle ultime elezioni. La risposta del Sindaco, Alfonso Di Giovanna, è secca e precisa: «Non esiste nessuna crisi nella maggioranza e tanto meno altre condizioni o presupposti per eventuali dimissioni della Giunta.»

Ancor prima di trattare il terzo punto all'O.d.G. «Bilancio di previsione 1981», G. Abruzzo, del PSI, ravvisa l'opportunità di spostare la discussione dopo aver affrontato il quarto e quinto punto (ripartizioni di fondi ai sensi di LL.RR.). Seguono una serie di interventi sulla validità o meno della richiesta. Il Segretario Comunale, V. Oddo, il Ragioniere, G. Ferraro, l'Assessore, F. Gigliotta riconoscono la formale correttezza della richiesta. Il Sen. G. Montalbano, capo gruppo della maggioranza, dopo aver espresso giudizio positivo sull'operato della G., ha respinto la richiesta di dimissioni della G. e del Sindaco, non sussistendo le condizioni politiche. Poi ha deplorato il comportamento delle minoranze per l'assenza dall'aula che non ha consentito lo svolgersi dei lavori in prima seduta. In ordine a quanto avanzato da Abruzzo ha

espresso la volontà di rimettersi al parere tecnico del Segretario e del Ragioniere del Comune.

Anche la maggioranza democristiana si dichiara sostanzialmente d'accordo. Ma il Consigliere G. Abruzzo «esce» con una nuova richiesta: spostare il dibattito generale sul bilancio dopo aver affrontato tutti gli altri punti all'O.d.G., fino al decimo. Riprendendo la parola, il parlamentare comunista dichiara che non si può accettare di sconvolgere l'O.d.G. L'assessore Gigliotta, dal canto suo, propone la seguente mozione d'ordine: «Lettura di tutto il bilancio e poi apertura del dibattito». Per A. Maggio, della DC il PSI ha lanciato il sassolino e non vuole arrivare fino in fondo chiedendo le dimissioni della G.

Approvata la mozione di Gigliotta, il Sindaco espone la premessa al bilancio. Esordisce puntualizzando le cause che hanno portato ad approvare il bilancio in ritardo rispetto ai tempi normali. I Sindaci della Valle del Belice il 26 maggio scorso — ha sostenuto Di Giovanna — erano arrivati, vista le crescenti difficoltà economiche dei Comuni colpiti dal terremoto del '68, alla decisione di non portare all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali il bilancio '81, per protesta nei riguardi della Regione e dello Stato. Malgrado la legge finanziaria preveda l'aumento del 19%, in relazione al tasso d'inflazione, della spesa corrente era impossibile fornire ai cittadini il minimo indispensabile di servizi; perché erano venuti meno i contributi dello Stato, erogati ai sensi della legge n. 21 del 1970, e le somme per investimenti nei servizi previsti dalla L.R. n. 1 del 2-1-79 erano stati notevolmente decurtati. L'azione dei Sindaci e questa decisione hanno portato la Regione e lo Stato a recedere. Il Sindaco ha rimarcato, poi, l'aspetto nuovo di questo bilancio di previsione. La scelta di ricorrere a mutui, come indicato dalla legge finanziaria, qualifica questa Amministrazione, perché dimostra la volontà di operare malgrado le difficoltà a tutti i costi. Continue richieste, rimaste inascoltate, allo Stato e alla Regione hanno portato alla convinzione di provvedere in questo modo se si vogliono reperire finanziamenti che l'Amministrazione intende usare per la realizzazione di nuovi progetti.

Con un mutuo di 700 milioni si intende dare un ulteriore colpo al fabbisogno di alloggi (circa 250 sono i partecipanti al concorso per l'assegnazione di 43 case popolari). Con 600 milioni si vogliono realizzare le strutture sportive, necessarie ai giovani Sambucesi. 200 milioni serviranno per la illuminazione pubblica di Adragina. Dopo avere accennato ad altri aspetti, il Sindaco ha dato la parola al Ragioniere per la dettagliata esposizione del bilancio. Letti i vari capitoli di entrata, è intervenuto A. Maggio per mettere in rilievo che il bilancio '81 è costituito per il 46% di fondi Statali o Regionali, per il 40% da mutui e per il rimanente da entrate diverse. E' da notare che l'incremento delle entrate tributarie è del 33% e il movimento finanziario del 66%. Maggio ha concluso considerando un bluff

il bilancio. N. Giacalone, del PSI, nel suo intervento ha espresso perplessità circa alcuni proventi che possono venire al Comune. Le entrate derivate dai capp. 420 «Contributo per il rilascio concessione di edificare e provento sanzioni amministrative» e 1360 «Smaltimento ed utilizzazione rifiuti solidi urbani» ed altri ancora sono rimasti pressoché invariati. Il consigliere socialista ha ravvisato la convenienza di far contribuire alla spesa della refezione scolastica i genitori dei bambini che ne fruiscono, questo per dare un servizio migliore. Infine si è dichiarato a dir poco sorpreso per i 60 milioni previsti per «Revisione prezzi». L'intervento di G. Abruzzo, del PSI, atteso con curiosità, ha interessato fino ad un certo punto il pubblico. Ma l'esponente socialista ha «tirato» il suo discorso per due ore, tanto da far stancare i presenti. Alcuni consiglieri, dell'opposizione democristiana e di maggioranza, e gran parte del pubblico hanno creduto di «scoprire» il «pannello sambucese».

Aurelio Di Giovanna, consigliere democristiano, rilevato che nel bilancio non si intravedono investimenti produttivi, tranne che in edilizia, ha espresso la valutazione che finalmente l'opposizione socialista va all'opposizione.

Agli appunti, ai rilievi, alle critiche, ora valide ora strumentali, delle minoranze hanno risposto il capo gruppo, Sen. Montalbano, l'Assessore Gigliotta e, puntualizzando e ribadendo tutti gli aspetti del bilancio, il Sindaco.

Per Montalbano le critiche, a volte, sono state costruttive, ma spesso si è evidenziata una netta e chiara posizione demagogica. Sambuca è un'oasi in mezzo alla realtà desolante dei Comuni Meridionali. Dove non arriva l'impegno dello Stato o della Regione è l'Ente locale che viene chiamato a sopprimere e l'Amministrazione di Sambuca lo fa più che bene. In merito alla riscossione di alcune tasse il nodo è venuto al pettine a Sambuca come negli altri Comuni. Pertanto dopo aver completato i ruoli si deve passare alla riscossione. Il non far contribuire i cittadini alle spese per la refezione scolastica — ha continuato il capo gruppo comunista — è una scelta di politica dei servizi, ma se dal PSI viene la proposta di far contribuire i fruitori il Consiglio può, senz'altro valutarla e decidere di conseguenza. Dopo essersi soffermato sui problemi urbanistici, l'esponente comunista ha concluso invitando il PSI, se ritiene che ci siano le condizioni, ad incontrarsi per discutere la ricostituzione della G. di sinistra.

Gigliotta ha considerato demagogiche e clientelari le argomentazioni addotte dalle minoranze. L'aumento totale del bilancio è del 40%; 19% consentito dalla legge finanziaria dello Stato, che tiene conto dell'inflazione, e 21%, in termini reali, per una chiara e precisa scelta politica di questa Amministrazione. Niente vieta che i mutui diventino a fondo perduto, come è già avvenuto in passato. La validità del bilancio —

Giovanni Ricca
(continua a pag. 8)

Qual è il giudizio del PSI sul bilancio?

Il giudizio del PSI è negativo sia sotto il profilo politico e anche per quanto riguarda l'aspetto tecnico. Riconfermiamo quanto abbiamo già espresso in Consiglio Comunale, che avremmo potuto votare favorevolmente il bilancio presentato dalla maggioranza se da parte della stessa si fosse manifestata una sostanziale volontà di interventi su alcuni importanti e seri problemi di ordine urbanistico ed economico.

La Giunta monocolore invece ha presentato un bilancio che oltre a non recepire alcuna indicazione in ordine a problemi prospettati dal PSI all'inizio di questa legislatura, è risultato alquanto approssimativo e, sotto qualche aspetto contraddittorio con le posizioni stesse del PCI.

Riteniamo inoltre che da parte del PCI si sarebbe dovuta ricercare un'intesa con il PSI per la stesura del bilancio 1981 che avrebbe dovuto avere come immediata conseguenza le dimissioni della Giunta monocolore e l'apertura di una trattativa seria per dare vita ad una giunta di sinistra.

Da parte del PCI invece ci è pervenuto un invito ad assumere un atteggiamento benevolo, dopo di che si sarebbe potuto dare inizio ad una discussione sulla formazione eventuale di una giunta di sinistra.

Il PSI ha valutato negativamente una simile impostazione e ha ritenuto non percorribile politicamente la strada indicata dal PCI.

Tre domande al Sindaco sul bilancio

D. Qual è il suo giudizio sul bilancio di previsione appena approvato?

R. Non spetta a me ovviamente un giudizio di merito in quanto, essendo a capo dell'amministrazione attiva, tale giudizio non può che essere positivo. E questo — si badi — non per una sorta di difesa d'ufficio dell'operato della giunta, bensì per convinzione personale e per oggettiva validità dello strumento finanziario approvato. Un bilancio non va giudicato per qualche ovvia e inevitabile carenza che può rivelare in uno o in più singoli capitoli, ma nella sua globalità. Il bilancio di previsione per il 1981, nel suo insieme sia dal punto di vista dell'aumento delle somme in spesa corrente, in investimenti e in conto capitale, e sia dal punto di vista della qualificazione delle opere da realizzare, risponde — senza dubbio — alle esigenze e alle attese della nostra popolazione e contribuirà a far progredire la nostra comunità. Risponde, inoltre, ai dettati del programma che ci siamo dati nell'agosto del 1980, quando siamo andati al Comune unitariamente con i socialisti, e, quando successivamente, abbiamo dovuto continuare ad amministrare da soli come maggioranza comunista. Tutti i settori della vita sociale ed economica sono stati tenuti presenti compatibilmente con le disponibilità finanziarie. Da sottolineare, come fatto importante di economia amministrativa, il contenimento della spesa corrente a fronte degli investimenti e delle spese produttive. Significativo è — per esempio — il fatto che per la prima volta, nella storia del nostro Comune, questa amministrazione propone l'acquisizione di un mutuo per case popolari. Si tratta di una somma modesta — 600 milioni — che consentirà di costruire una dozzina di appartamenti, forse anche meno; ma il fatto stesso che l'amministrazione attiva si pone il problema in termini realistici nel bilancio comunale mi sembra sia un fatto estremamente positivo che invece di venire

valutato dalle opposizioni per quel che vuole significare, è stato in certo senso snobbato. Gli avversari diranno magari che l'ironia attiene all'eseguità della somma; ma appare più che ovvio che un bilancio comunale, di un Comune come il nostro, ha dei limiti oltre i quali è presunzione andare. D'altro canto non sono stati trascurati i settori delle attività culturali e sportivi, quello dell'agricoltura e dei servizi.

D. Che ne pensa e cosa può dirci delle critiche mosse al bilancio dalle opposizioni?

R. Non mi hanno sorpreso e tanto meno scandalizzato, anche se esse sono apparse — e non solo alla giunta e a me, ma anche a molti cittadini che la sera del 10 agosto erano presenti in aula — spropositate: un tentativo più che palese di plateale stravolgimento di quella che è stata, nel passato, in seno al nostro Consiglio, e che dovrebbe essere, una «discussione» sul bilancio di previsione di un comune. In realtà si è tentato di voler dimostrare che una giunta monocolore qualsiasi cosa faccia — nella fattispecie il bilancio — è da ripudiare, o, quanto meno, demolire anche se quel che propone è corretto e risponde a reali esigenze. Parodiando una espressione di Voltaire le opposizioni in merito al bilancio si sono ispirati all'adagio: «Calunniez, calunniez, quelque chose restera».

D. E sul voto e sull'atteggiamento dei socialisti?

Noi ai socialisti, in un incontro tenuto il 21 luglio, mi pare, avevamo chiesto di prendere in esame il bilancio e, se lo avessero ritenuto opportuno, elaborarlo insieme a noi in vista anche della ricomposizione della giunta unitaria di sinistra. Non hanno voluto, dicendoci che si riservavano di esaminarlo in sede di discussione in Consiglio e di approvarlo o respingerlo in quella sede. Cosa che poi hanno fatto, cioè respingerlo. Forse per le ragioni che ho dette sopra.

O.d.G. del PCI sui missili nucleari in Sicilia

Durante il Consiglio Comunale del 10 agosto il capogruppo del PCI, sen. G. Montalbano, ha presentato un o.d.g. — non sottoscritto dagli altri gruppi consiliari — in cui è detto:

«Il C.C. di Sambuca protesta energicamente per la decisione del Governo Italiano di indicare nel Comune di Comiso, in Sicilia, l'area dove dovrà sorgere la base per missili nucleari Cruise;

... Il C.C. ... ritiene che occorre oggi più che mai un'azione per la difesa della pace ad ogni livello che unisca le forze in Italia e in Europa che credono nella possibilità del negoziato per la salvezza del genere umano».

DIETRO LE QUINTE

Un militante (o ex?) comunista

Così vanno ormai le cose: metodi ricattatori condizionano la vita politica dell'Amministrazione. Un solo voto è maggioranza e quindi qualcuno approfitta di tale situazione per ergersi a condizionatore, pro o contro. Male ha fatto il PCI a non espellere subito dalle proprie fila chi fa tali giochi. Proposta: fare subito una giunta con i socialisti

I democristiani

chiedono le dimissioni della Giunta che, ha perduto la maggioranza e avanzano ipotesi sul dopo. Inoltre commentano, con una certa ironia, il fallimento della missione del "bagnino romano"

Un amministratore

L'Amministrazione in carica ha cercato di appianare i contrasti, ma senza alcun risultato. Anzi, in coincidenza con scadenze difficili (vigilia delle elezioni, uscita del PSI dalla Giunta, vigilia della votazione sul bilancio) sono spuntati gli ultimatum.

Un comunista (vecchia guardia)

I contatti avviati dall'Amministrazione per sanare i contrasti sono un attestato di buona volontà, ma non sono legittimanti. L'accordo tra le parti in causa è sufficiente a fare venire meno le remore dell'A.C.? E se l'A.C. rimuovesse queste remore verrebbero meno le opposizioni dell'Ass. Reg. Territorio e A.? E in ultimo verrebbe evitato l'intervento della magistratura? E' una catena piuttosto lunga, con tanti ostacoli da superare e un Sindaco non può non tenere conto di tutto questo per soddisfare le richieste di un cittadino.

L'ANGOLO DEI PARTITI

Questo spazio, per decisione della Redazione de « La Voce » ufficialmente comunicata alle Segreterie politiche, è gestito direttamente dai partiti e accoglie tutto quanto ogni formazione politica ritiene opportuno fare conoscere ai cittadini.

D. C.

Alla Segreteria del P. S. I.
Sezione di

SAMBUCA DI SICILIA

Sambuca di Sicilia, 16-7-1981

Questa Segreteria, constatato lo assoluto immobilismo che caratterizza l'attuale Giunta Comunale sostenuta dal P.C.I., riconoscendo una doverosa responsabilità delle opposizioni di dover rimunovare tale situazione di ristagno tanto negativa per gli interessi della Collettività Sambucese, ravvisa la necessità, e si rende disponibile, per un incontro con codesta Segreteria o con una sua Delegazione, per esaminare la possibilità di una valida azione comune.

Tale azione, nel rispetto della reciproca autonomia, dovrebbe tendere all'opportunità di una convocazione straordinaria del Consiglio Comunale ad iniziativa consiliare.

Ritiene, altresì, valida l'occasione per eventualmente approfondire i più scottanti problemi del momento sulle relative iniziative da intraprendere per togliere la cittadinanza dal disagio che attraversa in tutti i settori a causa della inefficienza della Giunta Municipale in carica.

Questa Segreteria, mentre propone la data dell'incontro per il 21-7-1981, alle ore 20, presso i locali della nostra Sezione D.C., resta in attesa delle Vostre determinazioni al riguardo, anche in ordine a diversa data o luogo dell'incontro stesso.

Distinti saluti.

Il Segretario (G.nni Miceli)



Alla Segreteria del P. S. I.
Sezione di

SAMBUCA DI SICILIA

Sambuca di Sicilia, 21-7-1981

Con riferimento alla Vostra del 18-7-1981, prendiamo atto del contenuto della stessa che ci trova con Voi d'accordo nel giudizio formulato sulla « grave e deludente situazione politico-amministrativa » e rileviamo, ancora una volta, che il compito delle forze politiche di opposizione è anche quello di rimuovere la fase stagnante che caratterizza l'attuale Giunta Comunale in carica.

Per tali motivi ritenevamo e riteniamo opportuno, nella assoluta reciproca autonomia, avviare con il Vostro Partito un incontro per approfondire tutti i temi politico-amministrativi, temi e motivi che investono il nostro reciproco e responsabile ruolo di opposizione.

Pertanto, non riscontrando a tutt'oggi alcun elemento modificativo nella posizione delle forze politiche che fanno parte della attuale Giunta, non riteniamo valido un confronto anche con tali forze, senza per questo volere estraneare.

Tale incontro-confronto, come da Voi propostoci, a nostro avviso, potrebbe rendersi necessario, nell'interesse della Cittadinanza, in presenza delle dimissioni della Giunta Comunale o di una eventuale e specifica richiesta, da parte della stessa, di un voto di fiducia in Consiglio Comunale.

Sempre disponibili su questi temi, restiamo in attesa di conoscere le Vostre determinazioni al riguardo.

Ricambiamo i Vostri fraterni saluti.

Il Segretario (G.nni Miceli)

P. C. I.

20 LUGLIO 1981

Si è tenuta nel Salone della Sezione una riunione di artigiani e commercianti.

Gli artigiani e i commercianti hanno lamentato l'indiscriminato aumento per i contributi pensionistici e per l'assistenza malattia.

Il Sen. Montalbano, concludendo la riunione, ha affrontato il problema dei lavoratori ricordando che da tempo il P.C.I. ha chiesto che il peso contributivo che gli artigiani e commercianti debbono sopportare sia commisurato in modo più equo ed in rapporto alle dimensioni dell'impresa ed al reddito che la stessa produce.

Oggi, ha concluso il Sen. Montalbano, accade che il piccolo artigiano, il barbiere, il calzolaio paga la stessa somma che viene richiesta alla grossa impresa con molti dipendenti e che fa registrare un reddito molto più alto.

La riunione si è conclusa con il fermo proposito di proseguire la lotta per l'equa distribuzione del carico previdenziale ed assistenziale per le categorie dei commercianti ed artigiani, e con l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, per voce del Sindaco Alfonso Di Giovanna, di risolvere i problemi connessi con la redazione del piano di adeguamento commerciale e con l'individuazione dell'area per l'insediamento delle attività artigianali e per la costruzione del mercato nella zona di trasferimento.

22 LUGLIO 1981

La sera del 22 luglio nella sede della Sezione « Gramsci » ha avuto luogo una riunione della Segreteria e del Direttivo allargata al Gruppo Consiliare con all'ordine del giorno l'esame delle lettere inviate da parte della Democrazia cristiana al P.S.I., la prima il 16 luglio e la seconda il 21 luglio, e rese pubbliche nella stessa giornata.

Il Segretario della Sezione, Nino Ferraro, dopo aver letto il contenuto delle missive ed avere relazionato sull'incontro avuto con la Segreteria del P.S.I., ha definito strumentale, demagogica e destituita di senso politico la posizione assunta dalla D.C. così come si legge nel carteggio in esame: *strumentale* perché partendo da un presunto, quanto immaginario « immobilismo » della Giunta monocolore, mira a creare destabilizzazione e confusione; è altresì *demagogica* perché la D.C. con tale atteggiamento tenta di accreditare nell'opinione pubblica un'impossibile immagine di se stessa dando ad intendere che ha a cuore « gli interessi della collettività », mentre così non è stato mai e non è al momento attuale, anche se — lo abbiamo ammesso sempre — nella D.C. sembrano militano molti lavoratori; ed, infine, è *destituita* — tale tesi — di *senso politico* non esistendo di fatto l'immobilismo di cui tanto va strombazzando la segreteria della Democrazia cristiana sambucese.

Stigmatizzata tale posizione, il Segretario del P.C.I. ha confermato la fiducia della Segreteria nell'attuale Giunta e nel Sindaco che, nonostante le reali difficoltà, hanno saputo operare con solerzia portando a soluzione numerosi problemi.

Nel corso del dibattito sono intervenuti numerosi compagni. A conclusione ha preso la parola il senatore Giuseppe Montalbano, il quale, condivisa l'analisi delle lettere democristiane, fatta dal Segretario della Sezione, ha condannato duramente le insinuanti affermazioni della D.C. circa il presunto immobilismo della Giunta. La posizione della D.C. locale risponde al disegno generale messo in atto in campo nazionale da Piccoli che mira ad isolare il P.C.I. dalle altre forze politiche di sinistra. In Sambuca il P.C.I. è maggioranza: è ovvio — ha affermato il senatore Montalbano — che qui si mira a diffamare la Giunta, nel modo in cui fanno i democristiani locali, per farla apparire isolata ed inoperante. Anche il Senatore Montalbano a conclusione del suo intervento ha avuto espressioni di solidarietà con la Giunta monocolore e con il Sindaco che meritano tutto l'appoggio del partito per l'operosità che esplicano nella conduzione della cosa pubblica sambucese.

26 LUGLIO 1981

Nei locali della Sezione Comunista, ha avuto luogo un incontro tra l'On. Massimo Ganci ed i dirigenti della Sezione Gramsci.

Nel corso del cordiale incontro si è discusso di un piano di lavoro che colleghi le esigenze locali con il mandato parlamentare al fine di dare la possibilità alla nostra popolazione di avere interpreti validi in seno all'Assemblea Regionale Siciliana.

5 AGOSTO 1981

Si è tenuta una riunione della Commissione agricoltura del P.C.I. alla presenza dell'On. Michelangelo Russo, del Sen. Montalbano e di Michele Catanzaro della Confcoltivatori. La riunione è stata allargata ai responsabili dell'Alleanza Contadini e della Camera di Lavoro.

L'On. Russo ha sottolineato che anche quest'anno in Sicilia, ci sarà una vendemmia all'insegna dell'incertezza. Il vino si vende sottocosto, a 220 lire il litro, oppure rimane invenduto.

Aumentano i costi di produzione, l'inflazione incalza: si fanno attendere per anni — come nel caso di Sambuca — i pagamenti dell'AIMA e di altre provvidenze regionali. Le cantine dei produttori sono costrette così ad indebitarsi sempre più con le banche con prestiti a tassi del 26-27%. Dalla Francia si riacutizza la guerra del vino, che danneggia i viticoltori del Mezzogiorno, specialmente della Sicilia Occidentale.

In particolare, per la vendemmia 1981, il P.C.I. — ha ribadito l'On. Russo — è impegnato a sviluppare la propria iniziativa per assicurare il pagamento in un'unica soluzione, ai produttori che conferiscono il prodotto alle cantine, di L. 24.000 al quintale per l'uva bianca e di L. 27.000 per le uve nere.

Al termine della riunione è stata votata una risoluzione in cui si denuncia le grandi responsabilità dei governanti D.C. che, penalizzano la nostra agricoltura non avendo saputo fare una politica governativa a sostegno del settore vitivinicolo.

LA SEGRETERIA - P.C.I.

P. S. I.

8 LUGLIO 1981

Il Comitato direttivo della Sezione prende in esame la paralisi che caratterizza la vita politica-amministrativa del dopo elezioni. Lo stesso P.S.I. che aveva programmato una serie di iniziative fra le quali un pubblico comizio per ringraziare l'elettorato che ha voluto manifestargli tanta fiducia, si è trovato con le mani legate nell'attesa che il P.C.I. desse veramente attuazione all'impegno che aveva assunto anche nell'ultima campagna elettorale, di avviare cioè le trattative per la formazione di una Giunta unitaria.

Si verifica la linea della sezione sui problemi più seri ed impellenti della politica amministrativa Sambucese e sui rapporti da tenere con le altre forze politiche e nell'intento di non appesantire le difficoltà del P.C.I. si conviene di attendere l'iniziativa sollecitando con discrezione la soluzione dei problemi più importanti fra cui la presentazione del bilancio Comunale.

18 LUGLIO 1981

Il C.D. della Sezione si riunisce per prendere in esame una lettera inviata dalla D.C. nella quale ci si invita a prendere iniziative comuni contro l'immobilismo della amministrazione Comunale.

« Apprezziamo l'iniziativa della D.C. e condividiamo l'analisi che fa circa l'immobilismo dell'Amministrazione ma riteniamo valido ed utile un serio confronto fra tutte le forze politiche sambucesi e a tal proposito indichiamo di incontrarci la sera del 21 luglio 1981 nella Sala del Consiglio Comunale ». In tale senso si conviene di inviare lettera alla D.C. e al P.C.I.

20 LUGLIO 1981

L'attivo della Sezione si riunisce per fare il punto sui temi del confronto che abbiamo proposto. Il P.S.I., si è detto disponibilissimo per dare impulso e dinamicità alla vita amministrativa, ma non è tutto la nostra disponibilità; occorre che l'attuale maggioranza si renda conto della validità delle soluzioni che i socialisti indicano e accetti il ruolo indispensabile del P.S.I. in una nuova Giunta unitaria che corrisponde adeguatamente alle esigenze del lavoro e dell'economia Sambucese.

24 LUGLIO 1981

Il Comitato Direttivo della Sezione esamina la situazione politico-amministrativa.

Il confronto proposto si è svolto tra il P.S.I. e il P.C.I. avendo la D.C. disapprovato l'iniziativa di un confronto a tre, e la situazione sostanzialmente non cambia ritenendo il P.C.I. che « non c'è il tempo di parlare di Giunta di sinistra » e che il P.S.I. può essere « utile » accordandosi preventivamente sul bilancio e votandolo favorevolmente in segno dell'amicizia che con il P.C.I. si vuole ripristinare.

Il P.C.I. è forte, ci è stato detto e si impegna a presentare e ad approvare il bilancio non oltre l'otto di agosto, per il momento dobbiamo pensare al bilancio, hanno concluso e non possiamo parlare di Giunta unitaria. Il bilancio, abbiamo risposto a questo punto, può rappresentare un momento di avvicinamento dei partiti della sinistra e se i Compagni comunisti omettono spese non dovute e propongono stanziamenti atti ad avviare la soluzione dei problemi che i Socialisti hanno più volte evidenziato, siamo ben propensi a dare al bilancio che il P.C.I. presenta il nostro voto favorevole. D'altra parte non ci renderemo « utili » se appoggiamo operazioni ed iniziative che reputiamo dannose per la comunità Sambucese. Si conviene di attendere la convocazione del Consiglio Comunale e di prendere in esame il progetto di bilancio che ci verrà proposto.

5 AGOSTO 1981

L'attivo del P.S.I. si è riunito per esprimere la valutazione sul bilancio comunale e sulla linea da tenere nel Consiglio convocato per l'otto di agosto. Si manifestano seri dubbi circa la volontà unitaria del P.C.I. e si prende atto che il bilancio proposto è finalizzato allo sperpero, all'assistenza, al clientelismo e alla superficialità. Il bilancio non evidenzia la volontà di risolvere alcun problema serio né si impronta a previsioni credibili. Non pone alcun impulso alle attività produttive e manifesta la volontà politica del P.C.I. di dare spazio alle truffe, agli imbrogli e alla inefficienza dei servizi. L'impegno che assume il P.S.I. è di ostacolare con tutti i mezzi l'attuazione di iniziative e di previsioni deleterie per i cittadini di Sambuca ed intervenire quindi nei lavori del Consiglio con decisione e chiarezza al fine di fare retrocedere i comunisti dalle loro intenzioni e dalle loro scelte sbagliate.

12 AGOSTO 1981

L'attivo della Sezione considera l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza durante i lavori dell'ultimo Consiglio in cui si è approvato di forza un bilancio giudicato povero e impreciso dalla stessa maggioranza che non ha voluto accogliere proposte di massima importanza e serietà. Si è sempre più propensi a non credere alla volontà unitaria del P.C.I. e si ritiene quindi di attuare una politica di chiara e costruttiva opposizione nella speranza di indurre il P.C.I. a ragionare e ad avviare quindi una collaborazione seria e produttiva.

25 AGOSTO 1981

L'attivo della Sezione prende in esame la lettera inviata dai compagni Comunisti nella quale ci invitano per iniziare trattative per la formazione della Giunta di sinistra, e si esamina quindi l'ordine del giorno del Consiglio Comunale convocato per il giorno 27 agosto.

Convinti come siamo che una maggioranza deve essere tale in tutte le occasioni e non può richiedere in alcun caso il voto indispensabile dell'opposizione, riteniamo doveroso aderire all'invito fattoci per il 26 agosto nella Sala del Consiglio Comunale e precisare quindi la ferma volontà del P.S.I. di voler procedere ad una Giunta unitaria precisando i ruoli dei nostri partiti durante le trattative e quindi anche durante il Consiglio del 27 agosto.

Sostenuta quindi la necessità di avviare una Giunta che non rischi di infrangersi sulle stesse divergenze che hanno determinato la rottura della collaborazione precedente, si ritiene unanimemente di dover attuare con i compagni comunisti un serio confronto su tutti i problemi cardini della Civica Amministrazione e quindi se si supereranno o si armonizzeranno tali divergenze si potrà dare seguito alla elezione della nuova Giunta.

Con questo spirito di collaborazione si vuole iniziare quello che potrebbe essere un nuovo capitolo della vita politica Sambucese. Tutti i compagni si augurano di pervenire ad una Giunta unitaria che rafforzi la fiducia e l'alto concetto che i cittadini hanno della Pubblica Amministrazione e dei partiti che la rappresentano.

Approvato all'unanimità.

LA SEGRETERIA - P.S.I.

La Voce
di Sambuca di Sicilia

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Il cammino di un uomo

(continua da pag. 5)

un dramma vero.

Il peso di questo dramma si fa sentire col passare delle settimane; talché, dopo alcuni mesi di confino, Amodeo comincia ad inviare al Ministero, e poi al Duce in persona, istanze di liberazione. ...

Viene infine liberato nel giugno del '31, anche grazie alla complicità di un medico di Sambuca, il dott. Correnti, che aveva attestato, pur non essendo vero, essere molto gravi le condizioni di salute della madre.

Rientrato a Sambuca, viene sottoposto ai vincoli del monito, che rispetta, deciso a dedicarsi all'attività professionale e a crearsi una famiglia, sposando una signorina di Lipari, conosciuta al confino. ...

Si arriva così alla guerra. Sulla base di quanto ha scritto in quei tragici mesi, quando nulla pareva poter resistere alle armate di Hitler; e sulla base delle testimonianze di chi lo ha conosciuto, frequentato e sentito parlare in quei mesi, possiamo affermare che mai Amodeo dubitò della vittoria finale dell'Antifascismo.

Al più duro inverno segue la primavera. Da est, dopo Stalingrado, una grande luce di speranza infiamma le coscienze. Ad ovest, nel giugno del '43, gli alleati iniziano dalle spiagge di Gela la riconquista dell'Europa occidentale.

Il 25 luglio il Re licenzia Mussolini. Amodeo ascolta alla radio l'agognata notizia, tanto attesa. Si precipita sul balcone di casa e comincia a gridare, con quanto fiato ha in gola, «Mussolini è caduto! Mussolini se ne è andato!». Si raccoglie gente. Commenti. Tripudio. Gioia del popolo. Una nuova pagina si apre.

Pur avvicinandosi ormai ai 50 anni, Amodeo sembra ritrovare la stessa energia e la stessa volontà di lotta che aveva profuso nel primo dopoguerra.

Vicepresidente del CLN locale, di cui era presidente il comunista Cuffaro, inizia un'attività intensa di propaganda, di comizi, di riallacciamento di vecchi collegamenti e di creazione di nuovi in tutta la provincia e fuori.

Nel novembre del '45 Amodeo viene nominato dal Prefetto Sindaco di Sambuca, su proposta dei partiti antifascisti.

Fu un'esperienza che durò pochi mesi, poiché, dopo le elezioni amministrative del '46, fu eletto sindaco Nino Perrone, già suo compagno di confino. Ma, pur breve, fu una esperienza straordinaria. ...

Lanció un programma di lavori pubblici la cui modestia oggi potrebbe far sorridere, ma che allora parve eccezionale. E l'esecuzione di questi lavori quotidianamente controllava con lo zelo e la diligenza con cui avrebbe controllato lavori effettuati sulla sua proprietà.

In sintesi, portò nella carica pubblica uno spirito di servizio che è giusto definire esemplare ed eccezionale. ...

Vennero le prime elezioni regionali del 1947. Il Partito gli chiese di essere candidato nelle liste del Blocco del popolo, essendo tuttavia convenuto che il suo nome non sarebbe stato tra quelli sostenuti dal partito per l'elezione. E ciò perché a lui era riservato il collegio senatoriale di Sciacca nelle elezioni nazionali dell'anno successivo.

Amodeo accettò questa impostazione, sia perché non poteva dire di no al Partito che aveva bisogno di completare col suo nome la lista per le regionali; sia perché, comprensibilmente, più allettante pareva la prospettiva di Roma.

Arriviamo così alle elezioni del '48 ...

Il 16 febbraio 1948 si riunisce ad Agrigento il Congresso Provinciale del PSI, che doveva anche decidere delle candidature alle imminenti elezioni del 18 aprile. Ed a questo punto ritengo si imponga il racconto di un particolare emblematico di come Amodeo intendeva la lotta politica.

Benché tenesse assai a diventare senatore, benché delegato al Congresso di Agrigento, benché sapesse che al Congresso si sarebbe discusso delle candidature, Amodeo non si reca ad Agrigento per evitare che, dal fatto stesso della sua presenza, potesse derivare una qualche forma di pressione sui compagni. Resta a Sambuca, dove attende, in ansia comprensibile, ma composta, le decisioni del Congresso.

Il Congresso lo designa, in sua assenza, a grande maggioranza, candidato per il Fronte Democratico Popolare nel collegio senatoriale di Sciacca, collegio tra i più sicuri in Italia per i candidati del Fronte.

A partire da questo punto, Amodeo è il candidato ufficiale, il che equivaleva alla nomina a senatore. All'ultimo momento, poco prima che scadesse il termine per la presentazione definitiva delle candidature, il Partito, senza nessuna preventiva consultazione

democratica, lo sostituisce, e presenta la candidatura del romagnolo Giuseppe Casadei, un grigio burocrate di partito, allora segretario regionale del PSI per la Sicilia.

Cosa indusse il Partito a violare d'autorità il deliberato congressuale? Perché avvenne la sostituzione del candidato? ...

Amodeo non era amato dai comunisti. Era fondamentalmente un libertario.

L'impianto culturale nel quale si riconosceva non era il marxismo, pur se ne aveva letto i classici. Si rifaceva ad un sistema di valori che, partendo dall'illuminismo e dall'Enciclopedia, attraverso la tradizione rigorista intenzionalmente vissuta, era infine pervenuto a quella forma di Socialismo umanitario e di ispirazione liberale che aveva trovato in Carlo Rosselli il massimo rappresentante. ...

Il colpo di forza costituì, per Amodeo, un trauma doloroso, che facilitò e accelerò l'esplosione delle contraddizioni tra il suo modo di essere socialista e la linea ufficiale del PSI. Ma non solo di divergenze culturali ed ideologiche si trattava. A queste divergenze si aggiungeva l'impossibilità, di reit quasi biologica, per Amodeo, di accettare disciplinatamente un arbitrio, fosse anche, com'era, del suo Partito.

Esce così dal PSI. Erano anni di duri scontri di classe. Il settarismo dei vincitori del 18 aprile trovava puntuale riscontro nel settarismo sia pure, in quel momento, forse necessario per meglio difendersi, dei comunisti sconfitti.

In questo clima politico, Amodeo divenne per i comunisti, che allora costituivano in paese il 70% della popolazione, il traditore, il traditore per antonomasia. E l'ostilità non fu solo politica; ma cercò anche le vie del boicottaggio professionale.

Malgrado questo contesto, malgrado la non più giovane età (era ormai cinquantenne) non sa ancora rinunciare alla lotta politica. Si illude, come tante altre belle figure del Socialismo italiano, che tra il frontismo del partito di Nenni, apertamente filo-comunista, e il riformismo rinunciatario di Saragat, possa esistere una terza via. E, per parte sua, cerca di dare un suo contributo perché questa terza via prenda corpo.

Inizia così una diaspora tra i gruppi che via via questa terza via propongono: prima il PSU di Romita, sino a quando Romita non confluisce nel partito di Saragat; poi l'USI di Cucchi e Magnani; ed infine Unità Popolare, la formazione di Codignola, Parri e Calamandrei, nella quale si riconosce completamente.

Arriviamo così al '53, l'anno della sua ultima battaglia politica: quella contro la legge truffa. ...

Amodeo, ormai coscientemente e definitivamente non più su posizioni classiste, ma tuttavia deciso a restare fino in fondo quel che era, e cioè un democratico autentico, un liberal-socialista, si getta nella mischia (aveva 56 anni, e la politica gli aveva riservato solo amarezze) contro la legge truffa.

Poiché Unità Popolare non è presente con le sue liste in Sicilia, Amodeo fa campagna per l'USI.

L'USI prende a Sambuca 63 voti; in provincia di Agrigento ne prende 3246. Una parte non piccola di questi voti fu raccattata, ad uno ad uno, da Amodeo. Non solo: a quanti non accettavano di votare USI, Amodeo proponeva di votare Alleanza Democratica Nazionale, altra formazione minoritaria dell'area laico-socialista A.D.N. ebbe a Sambuca 12 voti, e nella provincia 1842.

Per valutare l'importanza del contributo di questi voti alla sconfitta della legge truffa, occorre ricordare che questa legge non scattò, in Italia, per soli 57.000 voti. Amodeo aveva, ancora una volta, fatto la sua parte.

I consensi raccolti dalle formazioni socialiste minori, mentre consentono di far fallire la legge truffa, sono tuttavia così esigui, su scala nazionale, da rendere evidente il fallimento dell'ipotesi di una terza via tra il PSI frontista e il PSDI rinunciatario.

Così, mentre la verifica empirica induce le formazioni minori a confluire nei partiti consolidati della sinistra, Amodeo, ormai sessantenne, si ritira definitivamente dalla partecipazione attiva alle lotte della città.

Lascia la pratica della politica, cioè della storia che si fa; ma la sua passione civile, che resta immutata sino alla fine della sua vita, cerca appagamento nello studio della storia, cioè della politica che si è fatta. E, con la storia, coltiva altri due hobbies: l'arte e l'agricoltura.

E qui finisce la vicenda pubblica di questo personaggio. Una figura interessante non tanto per la ricca e articolata cultura; non tanto per la sua capacità di interessarsi a tutto e di quasi tutto; non tanto per la forza della sua personalità; ma soprattutto perché, nella lotta politica, testimoniò una tensione morale che trova pochi riscontri nell'humus della cultura della Sicilia, terra che di riformatori e moralisti non è mai stata ricca.

Morì il 15-4-1970.

Rosario Amodeo

Consiglio Comunale

(continua da pag. 6)

ha concluso Gigliotta — sta nella concreta possibilità di realizzare quanto è previsto. Il Sindaco ha ribadito, ben circoscrivendo fatti concreti, a tutte le critiche sollevate. Le concessioni edilizie sono state date facendo sottoscrivere ai richiedenti una dichiarazione d'impegno, ora l'ufficio tecnico, sezione urbanistica, sta provvedendo alla relativa valutazione.

Per lo smaltimento dei fanghi essiccati, ricavati dal depuratore, abbiamo avuto solo richieste per darli via gratuitamente, ma stiamo provvedendo ad offrirle a una ditta specializzata, per l'uso in agricoltura, che farà un prezzo conveniente. Fornire il servizio di mensa scolastica completamente gratuito è una precisa scelta che questa Amministrazione vuole portare avanti fino in fondo. Certamente 700 milioni per la costruzione di case popolari non sono sufficienti, ma con questo primo finanziamento l'Amm. vuole iniziare il discorso comunale sulla politica della casa. L'area per il centro artigianale deve essere acquistata e infrastrutturata con fondi regionali, come previsto da una recente L.R.; tra l'altro l'area della ex baraccola Cappuccini a detta di esperti è molto limitata. Per l'illuminazione votiva al cimitero si intende agire con una tassa forfettaria. L'illuminazione pubblica di Adragna si inserisce in un vasto programma, che va da questo servizio alla fognatura, alla raccolta di acque potabili e miglioramento della rete idrica, alla creazione di verde pubblico, alla sistemazione dello spiazzale «Bammina». Tutto ciò si collega con quanto è in fase di progettazione per Adranone. L'aver previsto somme per la revisione prezzi, di lavori eseguiti da qualche anno, non implica l'automatica concessione, ma si è ritenuto opportuno prevederle, perché le ditte interessate hanno fatto richiesta attraverso i loro legali. La Amministrazione prenderà i necessari accertamenti prima di concedere e se è il caso resisterà in giudizio legale.

Dopo questi ampi chiarimenti, il Ragioniere procede alla esposizione della seconda parte del bilancio: la spesa. È seguito il dibattito, con interventi critici dei consiglieri di minoranza. Si è ripetuto «l'assolo» del consigliere G. Abruzzo, che ha intrattenuto i suoi colleghi e il pubblico per circa due ore. Gli esponenti della maggioranza e della G. hanno ribadito le loro scelte. Conclusi gli interventi, il Bilancio di previsione 1981 è approvato con 10 voti favorevoli e 8 contrari (si era allontanato per motivi familiari il consigliere A. Maggio).

Su toni analoghi si è svolto il dibattito sugli altri punti all'O.d.G. Ecco alcuni dei più importanti adempimenti approvati, convalidati o ratificati dal Consiglio Comunale.

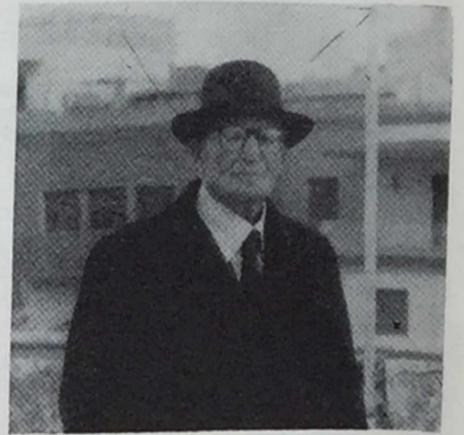
Piano di ripartizione fondi di cui alla L.R. 2-1-79; programma d'impiego somme di cui alla L.R. 6-5-81, n. 91; canone per servizio di fognatura e depurazione acque provenienti da insediamenti civili - art. 3 D.L. 28-2-81, n. 38 convertito in legge il 23-4-81, n. 153; integrazione e modifiche alla L.R. 29-2-80 n. 7 recante norme sul riordino edilizio - art. 4 L.R. 18-4-81, n. 70; richiesta contributi ai sensi dell'art. 23 legge 5-2-70, n. 21 e successive per l'anno 1977-78-79-80; sistema di gara lavori di ricostruzione ex plesso G. Viscosi (ex scuola Media) da adibire a pubblici uffici; preventivo spesa rilegatura atti deliberativi del Comune anni 1972/80; preventi spesa relativo fornitura e messa in opera di un gruppo elettrogeno per l'impianto di depurazione; sistema di gara lavori completamento scuola polifunzionale con finanziamento L.R. 19-8-78, n. 34; acquisizione zona di trasferimento parziale del centro abitato a seguito del terremoto del '68 - art. 15 legge 7-3-81, n. 64; piano di utilizzo somme LL.RR. 85/80 e 22/81; affidamento gestione acquedotto Vanera - Adragna all'EAS.

La lunga maratona si è conclusa alle ore 2,30 dell'11 agosto 1981.

*

Giovedì 27-8-81, alle ore 18,30 a seguito delle dimissioni del consigliere comunista Francesco Calandrino viene convocato il C.C. che inizia con circa mezz'ora di ritardo. All'appello risultano assenti G. S. Montalbano e il Vice-Sindaco Pietro Sortino. Nominati gli scrutatori, il Sindaco dà lettura di una lettera di ritiro delle dimissioni di Calandrino. Pertanto non sussistendo i motivi della convocazione il Presidente scioglie il Consiglio.

Giovanni Ricca



Biagio Riggio

Il 25 luglio è deceduto Biagio Riggio, alla veneranda età di 95 anni. Era nato a Sambuca il 6-4-1886. Ha mantenuto fino alla fine dei suoi giorni una perfetta lucidità mentale e ciò gli ha permesso di vivere gli ultimi anni della sua vita ricordando perfettamente gli avvenimenti del passato, di cui era stato protagonista o spettatore attento.

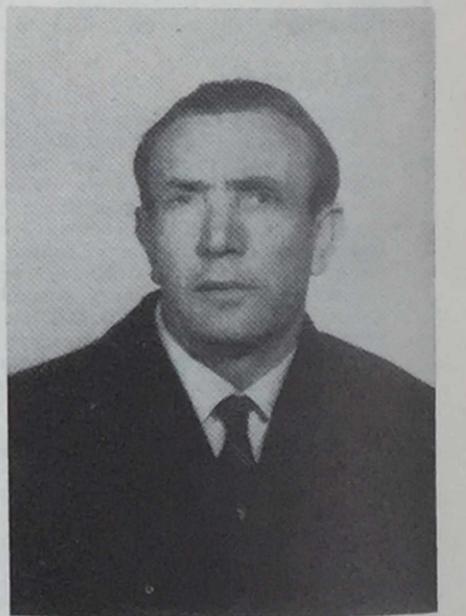
Ricordiamo, a proposito, l'intervista concessa a «La Voce» cinque anni fa, quando, novantenne, rievocò con precisione avvenimenti che fanno parte ormai della storia del nostro paese. Nato da famiglia di artigiani frequentò le scuole elementari e la 1ª classe della Scuola Tecnica.

Tra i suoi compagni ebbe Nino Perrone e il futuro sacerdote Salvatore Cacioppo. Dopo la scuola si diede al commercio assumendo, quale coadiutore, la tabaccheria di don Agostino Birbiglia, sita nel Corso all'angolo della Via Marconi. Divenne ben presto titolare della tabaccheria e allargò la vendita ad altri prodotti. Fu uno dei fondatori del PSI a Sambuca. Unitamente al fratello Salvatore, a Nino Perrone, Calogero Margiotta, Sebastiano Giglio, i fratelli Caruso e altri aprì a Sambuca la prima sezione del PSI, nel Corso, sopra la calzoleria Di Prima.

Dopo la scissione di Livorno aderì al PCI dando vita — unitamente ad altri — ad una sezione del PCI. Fece parte, dopo lo sbarco degli americani in Sicilia, del Comitato di Liberazione.

Una lunga vita vissuta lungo un binario: da un lato l'attività commerciale e dall'altro la vita politica attiva, di militante.

«La Voce» rivolge ai figli Paolina e dott. Tommaso, nostro collaboratore, alla sorella, ai nipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze.



Armato Antonino

Il 5 agosto è deceduto in un incidente stradale Armato Antonino, nato a Sambuca il 27-10-1922. L'incidente si è verificato subito dopo l'uscita del paese, quasi all'altezza della diramazione per la Gulfa. Armato Antonino che si stava recando di buon mattino, in moto, a lavorare in un podere vicino, di sua proprietà, ha cozzato violentemente contro un autofurgone proveniente in senso contrario. Il tragico incidente ha suscitato enorme commozione nella cittadinanza per la stima di cui lo scomparso godeva per l'attaccamento al lavoro, alla famiglia e per l'onestà che lo distingueva.

«La Voce» rivolge alla moglie Sciamè Giovanna, ai figli Bino e Maria, alla nuora ed al genero e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.